

YIN NEWS

mensile di informazione & cultura olistica N° 12 Dicembre 2017



Sri Amma e Sri Bhagavan

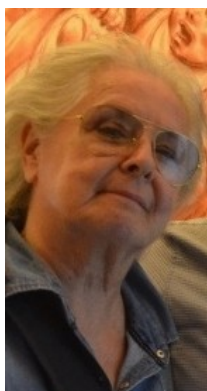
SI PARLA ANCORA DI DIKSHA
10 NUOVI DIKSHA GIVER IN TOSCANA
L'ASSOCIAZIONE ALOHA HA IL SUO
CENTRO DIKSHA

La redazione



Cristina Pietrobelli

Cris – la mente che non mente. Il cuore dell'universo che batte e non mette di mezzo. La parola senza suono che si fa udire chiara. Consigliera spirituale. Messaggera consapevole. Luce nella vita di chi segue.



Jolanda Pietrobelli iscrittasi all'Ordine Giornalisti Pubblicisti nel 1974, proviene dalla Scuola di Giornalismo di Urbino conclusa con una tesi su Picasso. E' autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea. ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana il Prato dei Miracoli. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri. Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello <Teacher>. Ha ricevuto l'attivazione al livello master nel metodo <Tiger Reiki> l'attivazione al livello master nel metodo <chi-ball- orb of life>, l'attivazione a <Universal Reiki>. E' Deeksha Giver. Si occupa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie. Ha fondato la Casa editrice CristinAPIetrobelli.



Claudio Bargellini Scrittore, Biologo e Tecnico Erborista, naturopata, è presidente ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici Erboristi Laureati) e ABEI (Associazione Bioenergetica Italiana). È direttore della Scuola Superiore di Naturopatia con sede a Cascina (Pisa) È ricercatore scientifico e membro del Tavolo di Naturopatia in Regione Toscana, ricercatore Centro Studi ABEI s.a.s, membro direttivo settore DBN Conf-artigianato, consulente scientifico S.I.S.T.E, consulente scientifico AGRI-SAN srl, Master di Reiki, tiene conferenze e scrive su riviste di settore. Parte della sua vita oscillante continuamente tra scienza e parascienza, l'ha trascorsa viaggiando per il mondo, tra Africa, India, America, Europa, sempre alla ricerca di tecniche terapeutiche varie e di tradizioni antiche, mettendo sempre avanti un sano scetticismo e una personale sperimentazione. L'incontro con un grande Maestro francese, protrattosi per oltre venti anni, ha segnato in modo sostanziale la sua vita. Alcune tappe indicative: Reiki Master, Teacher Reiki, Master Karuna, Master Radiestesia, Naturopata, Erborista, Master CFQ, Operatore Theta Healing, Utopista.



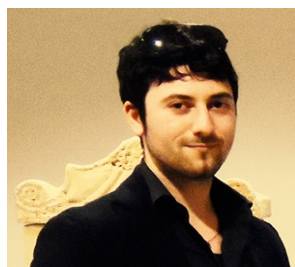
Silvia Cozzolino Vice Presidente ABEI, è naturopata, Reiki Master, svolge la sua attività di creativa, prevalentemente in Italia. Cura la Scuola Superiore di Naturopatia negli aspetti di immagine; esperta nel campo della fisiognomica, si occupa di grafica pubblicitaria, è ricercatrice olistica. Tiene corsi sulla cromoarmonia. È tra i massimi esperti di riflessologia, in Italia.



Elisa Benvenuti E' una psicologa libera professionista e psicoterapeuta in formazione presso la Scuola di specializzazione in Psicoterapia dell'Istituto Gestalt Firenze (IGF). Socia fondatrice e presidente dell'Associazione Aurora che promuove nella città di Pisa il benessere psicologico dell'individuo e della comunità attraverso attività gratuite come gruppi sul benessere, laboratori sul corpo e laboratori creativi. Da anni si interessa a diverse discipline olistiche, lavorando con il Reiki e interessandosi alle diverse scuole. È Deeksha Giver.



Franca Ballotti e Roberto Aiello Sono operatori delle Dicipline del Benessere Naturale, Cranio Sacral Balancing, e Naturopatia. Sono Maestri di Reiki. Sono specializzati in tecniche di meditazione, respirazione e rilassamento, Fiori di Bach, Channeling, Thanatologia e Theta Healing. **Franca** : La vita per me ha significato solo se vissuta con intensità e profondità. Già dall'infanzia trascorsa in uno dei più bei castelli della Montagnola Senese è stato tracciato il mio cammino all'insegna del mistero e della ricerca. **Roberto** : Viaggiando in diversi continenti, ho incontrato culture interessanti e delle bellissime persone, maestri che guidano il nostro cammino, e fra di loro Osho che mi ha invitato a seguire la strada del cuore e della meditazione, in modo da liberarmi delle abitudini e ritrovare la mia vera essenza nella forza del silenzio. Sia Franca che Roberto sono Deeksha Giver



David Berti Dottore in Mediazione Linguistica Applicata, scrittore, tiene conferenze e seminari su argomenti su comunicazione, percezione e spiritualità. Ricercatore nel campo del benessere, delle energie sottili, dell'alimentazione e della parascienza, è Reiki Master e radiestesista, specialista nel campo delle tecnologie e dell'informatica. Amante della musica, ingegnere del suono, compositore e arrangiatore, ha ideato e coordinato la produzione di vari album, curandone musica e immagine. In qualità di designer realizza opere che espone a mostre ed eventi.



Gianni Tucci Dopo aver iniziato la sua formazione nelle arti marziali nel 1959 col Judo, nel quale ha conseguito il grado di I Dan, ha iniziato lo studio del Karate Shotokan sotto la direzione del M° Naotoshi Goto, proseguendo successivamente sotto l'egida dei migliori Maestri in Italia e all'estero; fra di essi possiamo citare Hiroshi Shirai, Tetsuji Murakami, Plée, Masaru Miura e Roland Habersetzer. Oltre al Karate Shotokan, ha praticato altri stili di Karate a contatto pieno e non, oltre a stili meno noti come il Nanbudo Sankukai con il M° Yoshinao Nanbu e il M° Sergio Mor Stabilini; ha poi studiato alcune basi di Karate Shotokai, Ashiara, Shito Ryu e Koshiki Ryu, non disdegnando di interessarsi all'approccio al karate seguito da altre scuole, come lo Uechi Ryu e lo Shidokan, e riuscendo anche a studiare il lavoro di alcune scuole antiche di Okinawa. A parte il suo studio del Karate, ha praticato anche il Kung Fu Nan Quan con il M° Weng Jan, il Tai ji Quan e il Qi Gong (discipline nelle quali vanta un'esperienza di oltre vent'anni), e il Ju Jitsu, per il quale è Istruttore Tecnico W.J.J.F. - W.J.J.K.O.. È inoltre istruttore di Kali Arnis Escrima (I.S.A.M.), istruttore di Pesistica e Cultura fisica (F.I.P.C.F.), Warm-up Dance (U.I.S.P.) e ginnastica metodo Pilates. Dirige, oltre al Kosmos Club, anche l'attività dell'Associazione Reikija Toscani metodo Usui (A.R.T.U.), da lui fondata nel 2000, ed è stato dichiarato ufficialmente Maestro Emerito presso la F.I.J.L.K.A.M.; attualmente ha il grado di VI Dan presso la stessa F.I.J.L.K.A.M. e il C.S.E.N. (Comitato Sportivo Educativo Nazionale). Apprezzato scrittore, ha pubblicato per la Sperling & Kupfer e per le Edizioni Mediterranee i volumi: *Karate Katas Shotokan* (1977), *Tambo Karate* (1982), *Tai Chi Chuan* (1986),

Ninja 1° e Ninja 2° (1990), Shiwari-Tecniche di rottura (1996), Combattimento col coltello (2005), Key Stick Combat (2008) e, assieme a Luciano Amedei, Reiki-un percorso tra scienza, realtà e leggenda (2010). Ha ricevuto nel 1983, la nomina ad Accademico dello Sport. Lungo il corso della sua carriera marziale, ha avuto modo di tenere numerose conferenze sugli argomenti studiati, spaziando dalle arti marziali alle tecniche di longevità e riequilibrio energetico, dagli anni '70 ai tempi più recenti. Attualmente sta svolgendo ricerche teorico/pratiche sulle cosiddette "energie sottili" o "vibrazionali" e sul campo energetico umano, insieme ai suoi allievi dei corsi di Tai ji Quan e Qi gong.



Daniel Asar Da tempo si occupa di arte, le sue creazioni spaziano dalla pittura alla scultura, dalla fotografia, alla poesia e alla scrittura. E' autore del metamorfismo artistico e presidente dell'Associazione culturale "Lumina et Imagines" tiene contatti culturali ed artistici anche in ambito europeo.

E' apprezzato autore di saggi, le sue ultime ultime pubblicazioni: < I pilastri del cielo- Il grande popolo dei piccoli esseri – Astrazioni, metamorfosi,immagini- La fossa dei serpenti >



Avv. Prof. Sandra Lucarelli vive a Pisa e svolge la sua attività lavorativa all'interno del Liceo Artistico <F.Russoli >, dove insegna Discipline Giuridiche ed Economiche. Ricopre anche il ruolo di insegnante di Sostegno. È una <creativa> si è fatta apprezzare nel campo della poesia, è tra gli scrittori più conosciuti della città di Pisa, sensibile critico d'arte., ha fondato il Premio Naz.le di Poesia <Torre Pendente>, di cui è presidente (1987). Vincitrice del Concorso R. A. I. <I Giovani Incontrano L'Europa> nel 1982, ha al suo attivo diverse pubblicazioni, collabora con giornali e riviste a livello nazionale. Numerosi gli interventi in convegni e seminari universitari sul tema dei diritti umani e della difesa di persone vittime di violenza.

In copertina: AmmaBhagavana

Comitato di Redazione:

Cris Pietrobelli
Jolanda Pietrobelli
Roberto Aiello
Daniel Asar
Franca Ballotti
Claudio Bargellini
Elisa Benvenuti
David Berti
Silvia Cozzolino
Sandra Lucarelli
Gianni Tucci

Collaborazioni

Chiunque è libero di collaborare con testi, foto e quanto altro, fornendo il materiale alla redazione, al seguente indirizzo di posta elettronica: libreria.pietrobelli@libero.it purché sia in sintonia con la linea del giornale. È chiaro che gli autori sono responsabili dei propri scritti

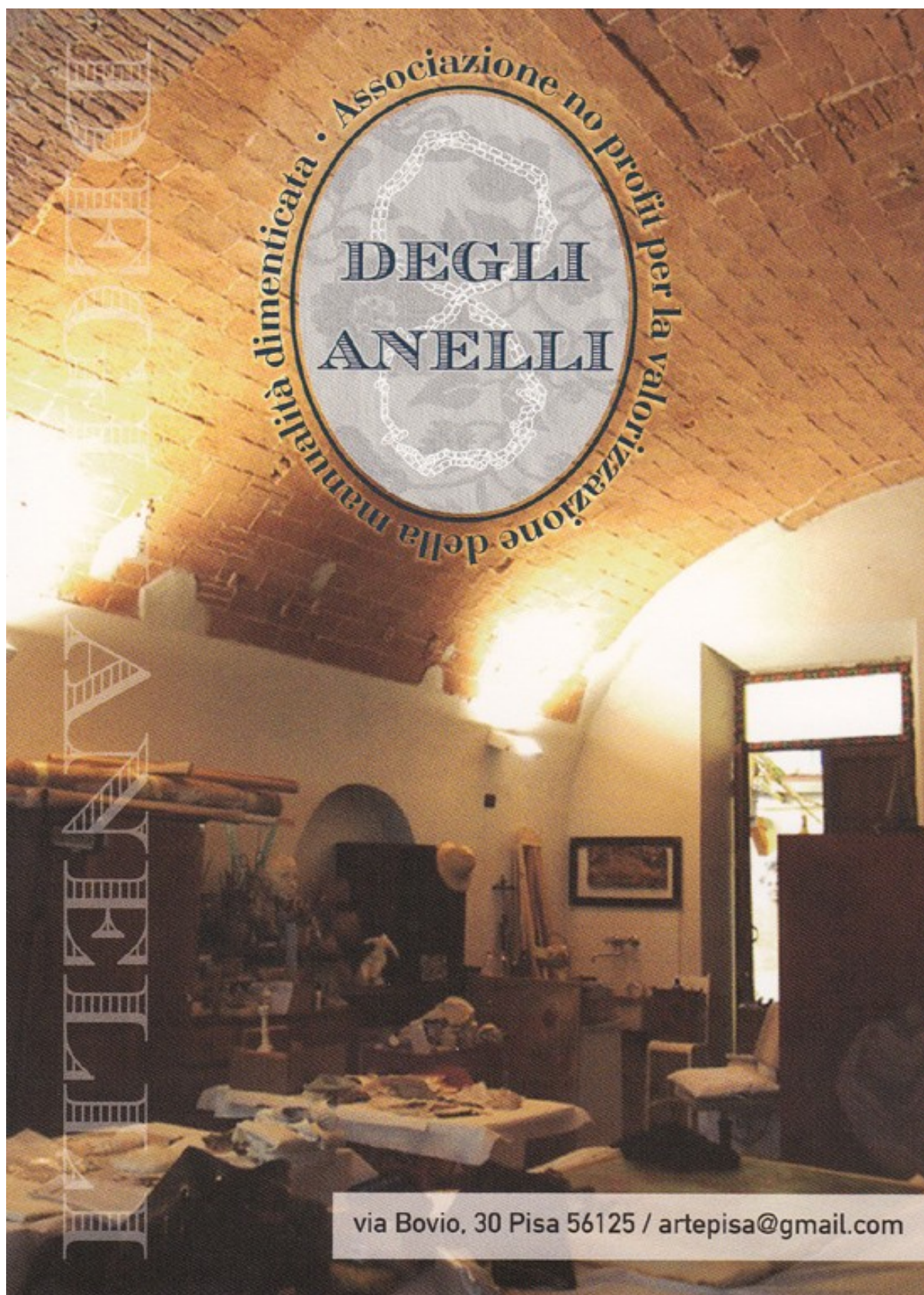
YIN NEWS mensile di informazione & cultura olistica. **Sesto anno**

N° 12 Dicembre.- 2017 è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito

www.librieriacristinapietrobelli.it

Sommario

corso diksha awakening	17
parliamo di energia	21
spazio olistico <luce nel cuore>	25
i corpi sottili	28
il filo che ci lega alla vita: la corda d'argento	34
chi era il conte di saint germain	36
il mistero delle cattedrali	39
osho: l'impotenza della mente	41
costellazioni familiari	45
tra sogno magia e benessere	47
i test per la diagnosi di morte cerebrale sono sufficienti?	49
prima hanno inventato internet.....	52
il regime europeo	55
il natale festa cristiana	57



via Bovio, 30 Pisa 56125 / artepisa@gmail.com



Scuola Superiore di Naturopatia

Centro Studi ABEI s.a.s. di Bargellini & C.

Sede legale e operativa Sede aule e laboratori

Via Pascoli, 67 – Cascina (PI)

Recapiti

Tel. e FAX +39.050.702631

Cell. +39.346.3087741 – +39.393.4099841

E-mail: info@a-bei.it – segreteria@a-bei.it

Siena

Direttore: Fabrizio Materozzi – +39.347.3324592

Kosmos Club



Arti Marziali – Discipline olistiche – Danza – Body Building – Ginnastica – Tiro con l'Arco

Gianni Tucci Maestro di Arti Marziali – Reiki Master

Via Puccini 9/A Ghezzano (Pisa)

www.kosmosclub.it

www.letrefoglie.it

www.reikiartu.it

gianni.tucci@kosmosclub.it

Mobile 347.1672829





Marilena Gabriela Bailesteanu -Naturopata

riceve solo su appuntamento: presso gli studi della Pubblica Assistenza Riglione Via Fiorentina 269

Contatti dal lunedì al venerdì 050.980383 nel seguente orario 8.00 – 13.00 e 15.30-19.30



mobile 338.9637601 info@empatiaconlanatura.it www.empatiaconlanatura.it
SE IL MEDICO CURA, IL NATUROPATA SI PRENDE CURA.

COSA FA IL NATUROPATA?

- Si occupa della prevenzione attiva e si prende cura del benessere della persona.
- Valuta le incompatibilità dei nutrimenti e consiglia dei percorsi alimentari sani e congrui ad ogni tipo di patologia o disturbo.
- Effettua test energetici per misurare l'attività vitale dei singoli organi e del intero organismo.
- Consiglia dei rimedi naturali e stili sani di vita per prevenire l'insorgenza di qualsiasi disturbo fisico e psichico.
- Spiega e insegna nozioni che riguardano tutto ciò che appartiene al essere umano come materia e come energia della materia.
- Esegue la Riflessologia plantare per dare un sollievo immediato ed efficace all'intero organismo.
- Pratica Reiki e trasmette energia per un ulteriore benessere fisico ed emozionale.
- Effettua misurazioni dei chakra con il Biotensor e si prende cura della loro funzionalità fondamentale per il perfetto equilibrio
Se si desidera parlare con la Naturopata chiamate il 3389637601, sarà lieta di rispondere a tutte le Vostre domande.

Erboristeria Profeti – Herbs & Old Remedies

La Nostra Missione è quella di Unire Tradizione ed Innovazione fornendo ai nostri clienti supporto per La Salute, il Benessere e l'Armonia



Serate del benessere

Serate a tema

Consulenze sui prodotti o su come creare i vostri prodotti naturali.

Giovedì sera abbiamo la serata di scambio Reiki (Energia e Armonia per il benessere Psicofisico).

Mercoledì, Venerdì e Sabato sera invece diventiamo “ErboPub”

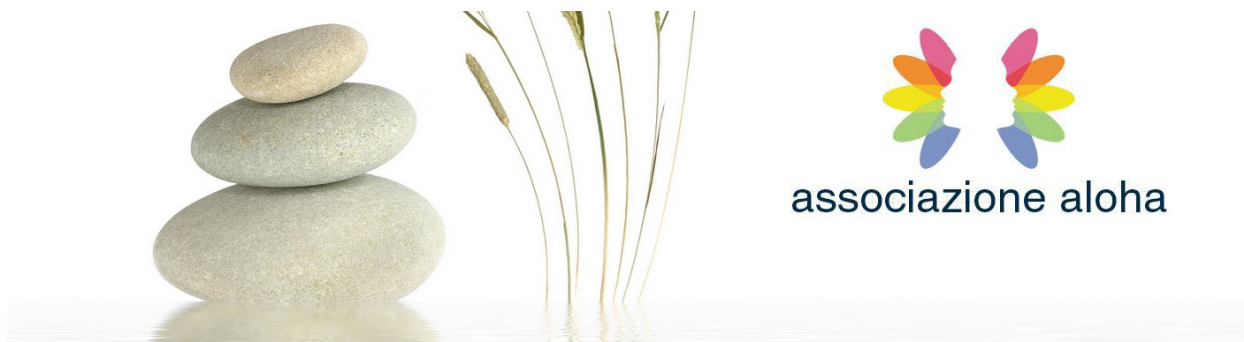
Una perfetta armonia di “Yin e Yang” a base di Pozioni, Chiacchiere e Infusi “Rivisitati”.

Seguiteci anche su Facebook: <https://www.facebook.com/erboristeriaprofeti>

Erboristeria Profeti – Herbs & Old Remedies di Profeti R.

via P. Chiari N° 6 Casciana Terme (PI), 56035,

Tel 3342330253; E-mail: r.profeti@gmail.com



Associazione olistica

Associazione Aloha YOU WELLNESS AREA Viale Italia 3/ 4 – Ponsacco (PI)
tel. 3470956885

info@associazionealoha.org

www.associazionealoha.org

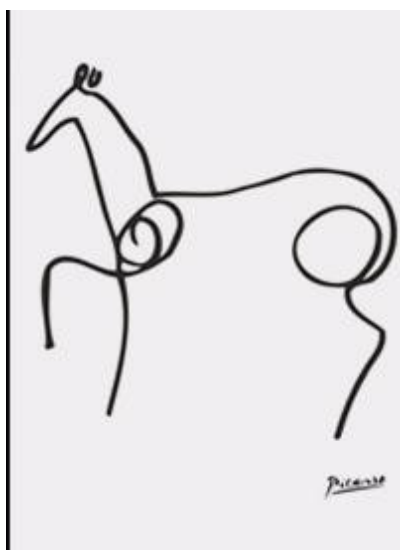
Presidente Elena D.

Vice Presidente Anna B.

I CAVALIERI DELL'ARMONIA

ASS.NE NO PROFIT

centro studi discipline olistiche e arti
per il benessere interiore e spirituale



Presidente: Brunella Pasqualetti

Sede: Via Olbia N°6- Pisa

e-mail: pasqualetti.brunella@libero.it





Luca nel Cuore

spazio olistico

associazione

Vecchiano (PI) Via Fonda N° 11

email: lucenelcuoreass@gmail.com

info: 347.7828303 -328.9038425 – 331.8565162 – 348. 7118972

CONDIVIDI IL
FIOCCO ARANCIO
CONTRO LA
VIOLENZA SUGLI
ANIMALI



IL SILENZIO UCCIDE
LA DIGNITA'

IL MONDO DI GIO



TRASOGNO MAGIA & BENESSERE

Nutrizione etica e sostenibile - Discipline olistiche - Arti per la salute - Artigianato - Magia e Misteri - Ethnic style - Tattooo

GRAFICA ALTEREGO 050551037

5-6-7 e 13-14 GENNAIO 2018

ORARIO: Venerdì 5 e Sabato 13 ore 14.00-20.00

Sabato 6 - Domenica 7 e Domenica 14 ore 10.00-20.00

PISA - PALAZZO DEI CONGRESSI

Info: www.alteregofiere.com - 333.4317972 - 333.3405845 - 347.3801103

Formazione di 10 Diksha Giver a Ponsacco /Pisa
CORSO DIKSHA AWAKENING
PRESSO L'ASSOCIAZIONE ALOHA:
TRAINER ONENES ROSARIA SOLARI

Il fenomeno del Deeksha ha origine alla fine degli anni ottanta nel sud dell'India, ad opera degli Avatar Amma e Bhagavan



di Jolanda Pietrobelli

Diksha è Grazia Divina resa tangibile e disponibile, a servizio del nostro processo di trasformazione verso l'Unità. L'Energia Divina viene trasferita direttamente a chi la richiede, dando origine a un processo di evoluzione che porta al <risveglio>. Il Diksha attiva potenzialità ancora inesplorate del cervello umano e guarisce stati emotivi profondi, portando a un graduale dissolvimento dell'ego e all'unione con Dio. Il fenomeno del Deeksha (Diksha) ha origine alla fine degli anni ottanta nel sud dell'India, quando Amma e Bhagavan, due insegnanti riconosciuti nella qualità di Avatar, fondarono la loro scuola chiamata Jeevashram, oggi <Oneness University>. Nel luglio 1989, alcuni

giovani studenti sperimentarono elevati stati di coscienza, grazie ad una energia che essi vedevano scendere su di loro nella forma di una sfera dorata. Oneness Deeksha è in grado di favorire in coloro che lo ricevono il progressivo stato di risveglio della coscienza dall'illusoria percezione di separazione dal Divino. Questi giovani sono oggi esseri risvegliati, la cui vita è dedicata al trasferimento di questa potente energia. Dal 2003 la <Oneness University> ha aperto il programma di preparazione dei Deeksha Givers ai Paesi di tutto il mondo. Oggi non è più necessario recarsi in India per diventare Diksha Givers, in quanto Sri Bhagavan nel 2009 ha comunicato che, per formare i Diksha Givers, era stato approntato un seminario della durata di 2 giorni, condotto, nei rispettivi Paesi, da <Trainers> formati in India.



Recentemente presso l'associazione Aloha, a Ponsacco si è tenuto un corso di Diksha Awakening: Trainer Onenes Rosaria Solari. L'idea di organizzare un tale incontro presso l'associazione Aloha mi è venuta quando il presidente Elena Diforti che aveva preso da me diversi diksha, ha espresso il desiderio di diventare pure lei diksha giver. È così che si è deciso di contattare Rosaria Solari, una straordinaria anima che ha incontrato armonicamente le nostre anime. Tutto questo accadeva durante l'estate, poi la conoscenza e la decisione della data 25 e 26 novembre dell'anno in corso.

Per quanto io già da qualche anno sono diksha giver, ho voluto ripetere l'esperienza e la ringrazio per avermelo permesso. Aloha ci ha accolti nei suoi ambienti confortevoli e di bella energia, dove abbiamo passato due giorni eccellenti. Il gruppo si è formato tra anime che lavorano e si conoscono bene da tempo, e tutti hanno a che fare con l'associazione Aloha.

Da Siena sono venuti Lorenza, Marco e Cristina, giocavano in casa Elena e Liliana entrambi presidente dell'associazione l'una, e responsabile settore reiki l'altra. Da Pisa la sottoscritta (recidiva) Gianni direttore tecnico della palestra Kosmos Club di Pisa, Sonja mia allieva fantasiosa, condotta al master quasi venti anni fa, Lorian maestro di reiki come quasi tutti noi, proviene dalla zona di Ponsacco, Sauro operatore olistico, viene da Firenze.

Emanuele è venuto da Firenze con Rosaria Solari, per dare un supporto di energia, c'è stata anche la gradita collaborazione per il primo pomeriggio di Gianpaolo anche lui diksha giver pisano.

Questa è la squadra al completo che ha lavorato con Rosaria Solari che al termine della seconda giornata ha attivato tutti formando un bel numero di diksha giver. Ma il discorso...non termina qui, i progetti si stanno formando e lei certamente ne farà parte.

Amma e Bhagavan i due avatar che hanno donato il Diksha al mondo sono l'esempio di unità, hanno l'aspetto di madre e padre del divino. Bhagavan si occupa della crescita spirituale delle persone conducendole verso la Mukti o liberazione, Amma risolve i problemi ed esaudisce i desideri.

Il Diksha è la via per la quale il divino raggiunge l'uomo. Il diksha giver è uno strumento del divino. Le esperienze di chi riceve diksha sono soggettive. Bhagavan mira al risveglio spirituale che secondo lui è prima di tutto un processo neurobiologico, tutto dipende dal nostro cervello, appena cambia l'equilibrio dell'attività cerebrale, il senso di separazione scompare, e ci sentiamo più connessi con i nostri simili da sentirci uno con tutti. Quando vengono imposte le mani e viene dato diksha, si mette in moto una serie di mutamenti neurobiologici, all'interno del cervello, alcune aree dei lobi frontali si attivano, mentre altre, all'interno dei lobi parietali si disattivano, dando come esito una diversa percezione della realtà nota come stato di illuminazione o come si dice oggi <risveglio>. I lobi parietali del cervello sono responsabili dei veli, che l'evoluzione e il karma hanno costruito per impedirci di accedere allo stato illuminato della coscienza. Con Diksha il senso di separazione scompare.

Diksha è un flusso di luce e amore, questo processo graduale di liberazione che esso innesca è proporzionale al nostro grado di evoluzione e consapevolezza, commisurata alla capacità di sostenere ciò che stiamo vivendo.



Risvegliarsi vuol dire uscire dagli schemi della mente e quindi dell'ego. Con il risveglio si apre un varco, un buco nella mente per permettere all'energia universale di connettersi con il chakra del cuore e con il sé profondo spirituale. Mente ed ego condizionano i comportamenti, il risveglio libera da tutto questo.

Il diksha è veloce, preciso, efficace. Ha una propria intelligenza, sa dove andare, guarisce, cancella le memorie del passato e può agevolare il silenzio interiore.

Per Bhagavan parlare di illuminazione ha sempre significato uno specifico stato di funzionamento del cervello. < lo stato naturale di coscienza degli esseri umani >

Diksha giver

Il Diksha Giver impone le proprie mani sulla testa di chi si appresta a ricevere l'energia per pochi minuti.

Può usare anche gli occhi, guarda il ricevente negli occhi e questa trasmissione si chiama <Nayena Deeksha>.

Può usare anche l'intenzione <Marana Deeksha>, il diksha giver si concentra sul ricevente per un po' di minuti e lascia fluire l'energia attraverso la consapevolezza.

In questo modo può essere donato a distanza o a un gruppo di persone contemporaneamente.

L'intento evolutivo e di guarigione può essere applicato al diksha per indirizzare un processo noto come Sankalpa (l'intento di chi dà diksha, di chi lo riceve e del divino che ne determina l'effetto).

Bhagavan spiega che l'esperienza e la competenza del diksha giver nella propria area lavorativa (medico, letterato, sportivo, amministratore, operatore olistico ecc), aumenta di molto l'efficacia del diksha.

Nota.

L'illuminazione è vedere la realtà così come è

Mukti Diksha, si riceve attraverso il tocco delle Padukas

Formulazione del Sankalpa : idee nel cuore e nella mente

Amma e Bhagavan sono considerati una coscienza avatarica singola in due corpi.

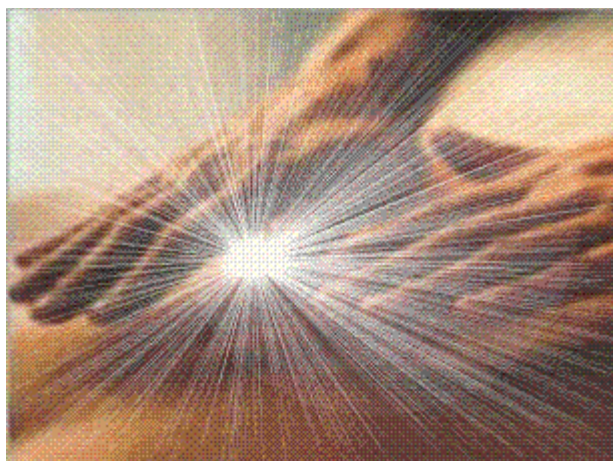
Un Avatar viene al mondo come risposto al richiamo dell'umanità. Giunge quando si arriva ad un livello di trasformazione e viene con una missione specifica. L'avatar è la discesa di una coscienza più elevata. Non deve trattarsi necessariamente di un essere spirituale.



Il Reiki è una disciplina che fa sua l'idea secondo la quale ogni *essere* è costituito di energia

PARLIAMO DI ENERGIA

Le parole hanno forza, energia nell'intonazione e nella potenza di espressione che viene impressa dalla vibrazione del cuore



di Jolanda Pietrobelli

L'energia è ciò che noi sentiamo interiormente, ma si trova anche fuori di noi. Il pensiero libera energia, nelle emozioni esiste l'aspetto energetico. Per comprendere e trasmettere energia non trascuriamo la teoria della luce.

Nel 1905 Einstein, con la teoria della relatività, tracciò delle equivalenze, realizzando un'equazione con cui legò la materia con l'energia:

$$E = mc^2$$

dove

E = Energia

m = Massa

c = Velocità della luce

L'energia contenuta in una porzione di materia è uguale alla sua massa moltiplicata per il quadrato della velocità della luce C.

La velocità della luce: 300 milioni di m/sec ovvero 300.000 Km/sec. A tale velocità sarebbe possibile compiere il giro del mondo circa 7 volte in un secondo. L'energia con i suoi diversi valori di frequenza, produce effetti che noi conosciamo come microonde, infrarossi, ultravioletti, tanto per citarne alcuni.

Il Reiki è una disciplina che fa sua l'idea secondo la quale ogni *essere* è costituito di energia, concetto condiviso dalla scienza, che dopo i cambiamenti portati dalla **teoria della relatività e dalla nascita della fisica dei quanti**, vede la materia come aggregato di energia e noi siamo energia.

Questo metodo di guarigione antico, è alla portata di chiunque desideri avere a disposizione energia per sé e per gli altri. Interagisce con i nostri campi energetici, attraverso i quali passa nel corpo fisico, permettendoci di diventare canali di scorrimento, che l'accolgono in modo spontaneo e in quantità illimitata. Affonda le sue radici nel Buddismo Tibetano e con esso entriamo nel profondo di noi stessi, perché l'energia fluendo alza il nostro livello di consapevolezza. Questo strumento di evoluzione che innesca grandi cambiamenti, si qualifica con la potenza dell'amore e agisce sullo spazio del cuore, spingendoci dal terzo chakra (potere) al quarto chakra (amore). I chakra, di cui tra breve parleremo in dettaglio, sono centri di energia contenuti nell'involucro umano, allineati lungo la colonna vertebrale; la loro armonia, il loro ordine, determinano la salute dell'essere umano e la qualità della sua esistenza.

Il vero benessere per la nostra vita biologica non riguarda tanto la materialità quanto il benessere mentale. Dalla nostra armonia con noi stessi dipende quel benessere mentale, a queste condizioni possiamo raggiungere il benessere materiale.

Legata al benessere mentale è l'evoluzione che permette al pensiero di determinare attraverso l'energia la qualità della vita. L'energia è una forza universale, ciò che è dentro e attorno a noi è la manifestazione di una vasta area energetica, tutto ciò che noi pensiamo e i gesti che compiamo, sono energia.

L'energia si muove circolarmente, ciò che emaniamo ci ritorna (legge di attrazione); se emaniamo amore, ci ritorna amore, se emaniamo rabbia, solo rabbia ci ritorna. Ognuno di noi ha un diapason interiore che ci mette in risonanza con i nostri simili, che ci fa captare il loro schema energetico se la loro energia vibra con la nostra.

Le parole hanno forza, energia nell'intonazione e nella potenza di espressione che viene impressa dalla vibrazione del cuore.

Il processo fisico del parlare inizia dal pensiero, la voce riflette il pensiero, l'energia della persona. Una forma di energia quasi di consistenza fisica è quella vitale che assorbiamo attraverso la respirazione (prana ki chi); l'uso di tale energia si coltiva nelle arti marziali, come in altre tecniche di guarigione.

La nostra energia subisce variazioni e le sue vibrazioni aumentano, permettendoci di spostarci in senso energetico dalla materia allo spirito, vale a dire <dal potere materiale alla potenza dell'amore>. Ciò comporta un veloce evolvere verso la dimensione spirituale, che attraverso la maturazione materiale conduce ad una espansione di coscienza che apre alla dimensione cuore. Possiamo dire che Reiki è una straordinaria tecnica di auto guarigione, con la quale portare beneficio non solo a noi stessi ma anche ai nostri simili. Reiki guarisce prima di tutto <mente/spirito>, ricongiungendo la trinità <mente/corpo/spirito>. Porta miglioramenti nella vita di chi è attivato, fornendo la possibilità di arrecare sollievo alle persone che si apriranno alla sua benefica azione. Naturalmente questa disciplina esiste solo attraverso la sua pratica, perché senza l'imposizione delle mani, il contatto dei cuori nel processo di guarigione a distanza (visualizzazione dei simboli), non esisterebbe. Quando canalizziamo energia Reiki attiviamo il potere di guarigione interiore e ciò che rende diversa questa tecnica dalle altre è la procedura di attivazione energetica.

Nota. Una energia emotiva, negativa come l'ira, può essere guidata per aprirci a livelli più elevati di coscienza e conoscenza. L'ira è un grande serbatoio di energia perché coinvolge i cinque sensi e l'emozione. L'uso di questa energia richiede molta esperienza e disciplina.

Esistono molte variazioni sull'energia, dobbiamo avere ben chiaro l'uso che ne vogliamo fare.

Es. L'energia spirituale richiede costante disciplina di pulizia mentale, necessaria per sentirsi in armonia con l'essenza divina.

Schermarsi dalle energie negative richiede all'energia un proposito diverso da quello che è necessario per ricaricarsi fisicamente.

Le nostre energie influenzano tutto ciò che tocchiamo e a cui siamo vicini. L'emotività influenza la materia, è quanto

succede quando siamo presi dalla collera! L'energia dell'ira cambia la struttura molecolare del sangue ed impregna lo spazio attorno a noi.

Corpo manifestazione dell'anima

Il corpo è la manifestazione fisica dell'anima, così insegna il maestro orientale Ohashi. Gli Orientali considerano l'essere umano <unità vivente> formata da <corpo / mente / spirito>.

Questi tre aspetti debbono sempre trovarsi in armonia.

Compito del Reiki è quello di ricreare l'armonia là dove sorgono squilibri.

Che cosa è dunque il Reiki? È un sistema curativo semplice ed efficace, sicuro che permette di entrare in contatto con l'energia vitale dell'universo, canalizzata e trasmessa con le mani.

La salute fisica e mentale sono strettamente legate e lo spirito o forza vitale, sosta nel corpo tenendolo in vita.

Il corpo umano è la manifestazione esterna dello spirito, le forze su cui si basa la filosofia orientale sono conosciute come:

yin - yang

due energie primarie, una lunare e centrifuga, l'altra solare e centripeta.

Yin/luna - forza centrifuga

Freddo/notte/passività/muscoli/visceri/magnetismo/poesia/olio/sistema simpatico/lentezza/estroversione.

Yang/sole - forza centripeta

Caldo/giorno/attività/ossa/organi/elettricità/prosa/sistema parasimpatico/rapidità/introversione.

La forza yang si manifesta nella spirale centripeta, la forza yin in quella centrifuga.

Le cose yang sono pesanti, asciutte, più dense, mentre quelle yin sono leggere, umide e porose.

Le due energie si sintetizzano nel simbolo del Tao:



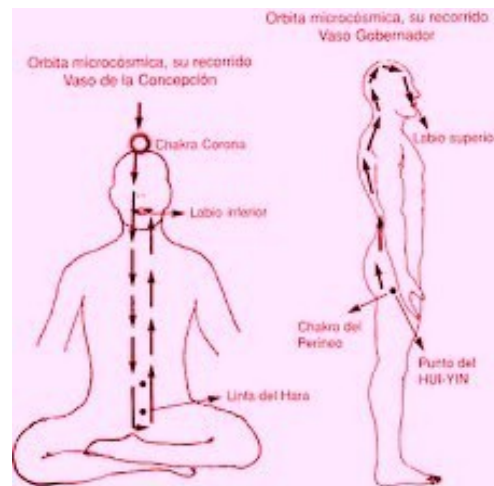
l'energia yang discende dal sole verso la terra, determinando fenomeni di contrazione, mentre l'energia yin risale dal centro della terra fino al sole, dando vita all'espansione. Yang entra nel corpo dall'apice della testa dal vaso governatore scendendo fino alla pianta dei piedi, mentre l'energia yin risale il corpo entrando dalla pianta dei piedi fino alla testa.

NB. Nel periodo di gestazione, queste due energie si incontrano nel ventre materno, favorendo lo sviluppo del bambino e determinando la formazione dei canali energetici, nei quali scorrerà il **ki** con la circolazione sanguigna e linfatica e gli impulsi nervosi. Cosa è il **ki**? È energia primaria che forma la trama dell'Universo. Supporta tutti i fenomeni esistenziali, permettendo lo svolgimento delle funzioni vitali, emotive, mentali e spirituali dell'essere umano. Circolando nel corpo diventa <intelligenza>(luce) nella mente, amore (calore) nel cuore, impulso vitale (movimento)

nel ventre.

Le carenze, i disordini, le disarmonie, il blocco del **ki**, causano disturbi. I campi energetici nel corpo sono rappresentati dai meridiani, sono 14 in tutto, 12 bilaterali e due singoli. I due singoli si chiamano: Vaso Concezione e Vaso Governatore. Entrambi attraversano il corpo rispettivamente nella parte anteriore il Vaso Concezione e nella posteriore il Vaso Governatore.

Nelle varie tecniche energetiche come il Reiki, toccando con la punta della lingua, la parte superiore della bocca, dietro gli incisivi superiori, questo movimento collegherà il meridiano del VG con quello del VC creando un potente circuito energetico. Inspirando poi dal naso ed espirando dalla bocca, si determinerà un forte cerchio di energia. La respirazione crea l'orbita microcosmica.





Spazio Olistico Luce nel Cuore

Associazione Olistica

Pratiche Olistiche e Percorsi Formativi

L'Associazione Spazio Olistico Luce nel Cuore sviluppa attività di promozione sociale sul tema della formazione ed aggiornamento tecnico-didattico inerente il benessere fisico, energetico e mentale della persona. Svolge attività olistiche mirate alla conoscenza e realizzazione del Sé interiore Superiore, attraverso lo sviluppo armonico di tutte le potenzialità dell'individuo; condividendo fini spirituali, di ricerca e etica. Favorisce principi di accoglienza, fratellanza, amicizia, coerenza interiore.

Ogni singola persona è Sacra e porta in Sé una verità unica. Noi dell'Associazione vogliamo favorire il processo di crescita interiore personale attraverso la conoscenza di discipline vibrazionali, energetiche, sonore e corporee. Vogliamo offrire una visione olistica facilitando il risveglio del Se Interiore Superiore.

ATTIVITA' SINGOLE

Tutte le nostre attività mirano al riequilibrio energetico, mentale e fisico, globale della persona.

- Meditazione
- Ascolto Trascendentale nel Cuore
- Reiki Stellare
- Trattamenti sonori con campane tibetane
- Reiki Stellare
- Trattamenti Olistici Tocco di Luce
- Trattamenti con cristalli e acqua vibrazionali
- Ascolto dell'Angelo
- Shiatsu
- Fiori di Bach e altro

ATTIVITA' DI GRUPPO

Tutte le nostre attività mirano allo sviluppo e la presa di coscienza dell'eco sistema. Inoltre facciamo opere di sostegno verso realtà bisognose.



Un uovo di
Pasqua per i bimbi
Del Gaslini

Fiera Magia
Mistero e
Benessere
Pisa

Ritiri ad Ananda

Laboratorio
del riciclo

Percorso Formativo «TOCCO DI LUCE»



Formazione CSEN OLISTICA

Sono aperte le iscrizioni - inizio gennaio 2018

**«Permetti alle tue mani di
ESSERE EDUCATE AL TOCCO DI LUCE»**



Questo progetto è rivolto a tutti coloro che credono e vogliono fare una crescita personale basata sulla capacità di sviluppare la riconoscenza della coerenza del Cuore. Essere coerenti significa Sapere, attraverso il Sentire interiore, che cosa ci vuole dire l'essenza interiore nel ns cammino di crescita. Questo processo attiva l'effetto di flusso, quel fenomeno che si manifesta attraverso le coincidenze della vita per comprendere ciò che abbiamo deciso ancora prima di nascere.

Gli ostacoli che s'incontrano, diventano opportunità, per andare a visitare la ns interiorità e permettere a lei di guidarci nella strada della vita. Dentro di noi esiste una forza capace di sollevarci nel momento in cui tutto sembra crollare, ma spesso tutto questo tendiamo a nascondere per paura di sentirsi nudi. Attraverso un percorso olistico ci riscopriamo e lasciamo che questa Luce diventi la mano che ci sorregge, ci accompagna e ci offre una capacità di vedere quella situazione come un insegnamento indispensabile nella crescita dell'Amore. Si passa dal sopravvivere alla possibilità di Esistere.

Attraverso l'insegnamento di discipline corporee, vibrazionali, e l'uso del suono, la natura si hanno più strumenti per la presa di coscienza di sé stessi e la realizzazione del sé interiore. Ho sempre creduto che l'uomo abbia dentro di sé una fonte di Luce capace di ricreare un equilibrio armonico. Essa si mostra con auto - guarigione spirituale, mentale e corporea. Spesso le persone la avvertono

in modo sporadico e del tutto casuale. Quando un individuo diventa cosciente di ciò, non gli basta più avere un piccolo assaggio ma vuole andare incontro alla sua verità interiore.

Per far questo ha bisogno di conoscere discipline che lo fanno entrare in contatto con l'Amore del SE Superiore, contenuto in lui. Ecco che attraverso questo bellissimo percorso si acquisiscono gli strumenti per comprendere il linguaggio silenzioso del corpo, della mente e dell'essenza e si può trasferire tutto questo all'altro perché l'abbiamo SENTITO DENTRO NOI.

Per maggior informazioni :

3289038425 Katia

Email: lucnelcuoreass@gmail.com

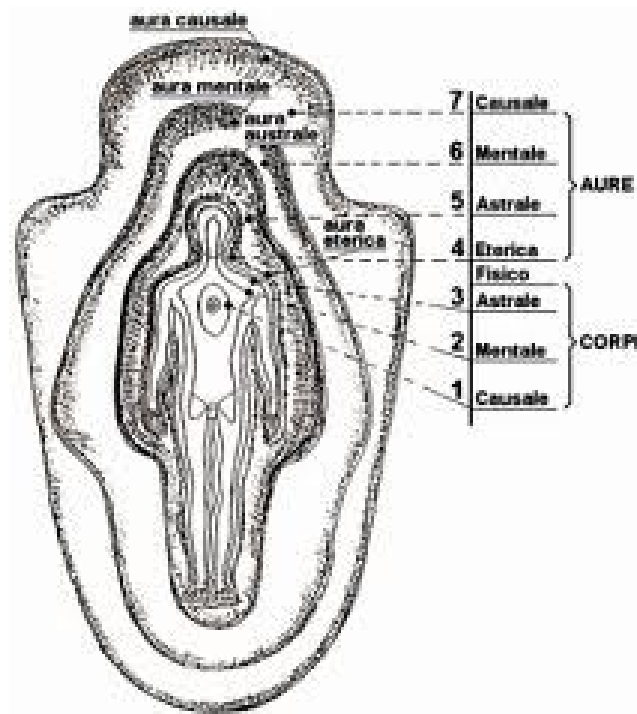
Clicca mi piace sulla pagina fb: Associazione spazio olistico luce nel cuore



È detto che il centro dell'uomo sia l'ombelico

I CORPI SOTTILI

In ogni corpo è presente una similitudine con l'Universo



In tutte le religioni del mondo è presente la convinzione che l'uomo sia costituito da tre parti: corpo, anima e spirito, che comprendono i sette corpi sottili.

Il corpo fisico, di cui tutti abbiamo la consapevolezza e la conoscenza, è un corpo tangibile e, nella sua fisicità, è il più denso della triade.

Il corpo animico è, invece, composto da più parti: corpo eterico, corpo astrale, corpo mentale e corpo causale.

Il corpo spirituale è, invece, costituito da pura essenza divina, in maniera differente per tutti gli uomini.

In ogni corpo è presente una similitudine con l'Universo: sul piano fisico sono presenti i pianeti e la Terra, la quale è vivificata da un piano eterico e la sua circolazione è rappresentata dai fiumi.

Nell'universo sono presenti anche un piano astrale e un piano causale.

Corpi sottili : Il corpo fisico

Il corpo fisico è un involucro che contiene la parte vivente di noi, corrispondente all'anima. È quindi un contenitore denso di materia, che rispecchia i tre stati presenti in natura: solido, liquido e gassoso e i tre elementi in natura: minerale, animale e vegetale.

Il fisico rappresenta, quindi, il microcosmo, con una perfetta similitudine al macrocosmo.

Il corpo fisico dell'uomo lo si può dividere in tre parti: la testa, il tronco e la parte bassa.

La testa:

Con forma di cupola (la cupola è un simbolo del cielo), è costituita da una miriade di neuroni, che rappresentano con similitudine la miriade di stelle presenti nell'universo, e non è un caso che la parte più alta di noi sia simile a ciò che sta sopra di noi. La testa è di segno positivo e corrisponde al Sole.

Il tronco:

Rappresenta, invece, la parte razionale, dove risiede l'anima. È di segno neutro, in quanto sono presenti il segno positivo e il segno negativo che si annullano a vicenda. Corrisponde all'aria.

La parte bassa:

Dal diaframma ai piedi, rappresenta la parte più materiale, è di segno negativo e corrisponde all'acqua e alla terra.

È detto che il centro dell'uomo sia l'ombelico.

Corpi sottili : Il corpo animico

Corpo eterico o doppio eterico:

È in strettissima relazione con quello fisico, è la controparte eterica, per ogni cellula fisica è presente una cellula eterica. Esso è il corpo che vivifica il fisico e fa da tramite tra corpo astrale e corpo fisico.

L'eterico è il veicolo del prana, ovvero ha il compito di assorbire l'energia vitale dal cosmo e di passarla al nostro corpo e in ogni nostra cellula, è quindi colui che rende vivo il nostro corpo fisico.

Il doppio eterico si stacca dal corpo fisico solamente nel momento della morte fisica, rimane quindi attaccata al corpo denso per tutta la nostra vita.

Esistono dei metodi per poter fotografare l'eterico. Ad esempio, nel caso di amputazione di un arto è possibile fotografare l'arto fantasma, con una particolare macchina denominata Kirlian, grazie all'energia vitale che crea tante scariche elettriche provocando un "effetto corona", fotografabile con questa macchina. Più non si accetta il fatto di aver perso un arto, più questo arto fantasma persisterà.

È appurato, infatti, che coloro che hanno subito un'amputazione e non lo accettano, sentono ancora

la presenza di questo arto per lungo tempo, come se esso fosse ancora presente. Si tenta, infatti, anche di afferrare oggetti con la mano mancante.

Corpo astrale o corpo eterico:

Questo corpo prende il nome “astrale” perché attinge le sue energie attraverso il “piano astrale” dell’Universo, cioè composto dagli astri, rappresentati dai pianeti del Sistema Solare.

Nel corpo astrale è contenuta la coscienza di ogni individuo.

Nell’astrale dell’uomo non è presente una controparte eterica o fisica. Le sue particelle, infatti, sono sparse in tutto il corpo astrale, il quale ha forma di uovo, in cui sono racchiusi anche l’eterico e il fisico. Le particelle astrali sono in continuo movimento in questo uovo, nel quale sono presenti tutte le attività psichiche: pensieri, paure, desideri, sentimenti, ecc.

È infatti il corpo astrale che determina la personalità di ogni uomo, per questo motivo è anche chiamato “corpo emozionale o del desiderio”.

Ogni disturbo emozionale è da ricondurre, quindi, al corpo astrale ed ogni emozione improvvisa lo modifica.

Questo corpo è separato da due aspetti: Kama e Manas che, entrambi, rappresentano la mente umana.

Kama è il principio del desiderio, è l’opposto della libertà e della volontà autonoma. Schiavitù, vizi ed istinto animalesco, sono alcuni degli attributi che gli appartengono. E’ visto come elemento “infero della mente”.

Manas, invece, è la mente. Rappresenta l’aspetto più evoluto di noi, è visto come elemento “superio” della nostra mente. Esso si separa in Manas inferiore e Manas superiore.

Manas inferiore, rappresenta il libero arbitrio.

Manas superiore è il luogo dei principi immortali.

È bene quindi, delegare il coordinamento della nostra mente a Manas superiore, affinché questo controlli la parte bassa e i suoi istinti animaleschi.

Il corpo astrale di una persona la cui vita è disordine, paura, materialismo, egoismo e malattia risulta frammentato in più parti, addirittura cinquanta o cento, ovvero, questa persona può essere paragonata ad un corpo fisico paralizzato. I continui disordini del corpo astrale possono reagire attraverso l’eterico e poi sul fisico, provocando malattie nervose.

Al contrario, un uomo evoluto può presentare cinque o sette parti vibrazionali, in armonia tra loro, e in comunione con le sette parti vibrazionali astrali, da cui si attingono nutrimenti vitalizzanti.

Sono, quindi, presenti dei mondi nel piano astrale e ogni individuo attinge ad essi a seconda del proprio stato di evoluzione: chi è pessimista vedrà sempre ingiustizia, cattiveria e il male ovunque; chi è evoluto vedrà amore e comprensione.

Un aspetto proprio del corpo astrale è il viaggio astrale.

Esso avviene normalmente di notte e, secondo il pensiero Steineriano, le persone evolute si staccano ogni notte per raggiungere luoghi lontani o per aiutare persone bisognose.

In coloro che sono invece poco evoluti, non è detto che il corpo astrale riesca a staccarsi da quello

fisico.

Abbiamo detto che il corpo astrale vive principalmente di emozioni e tentazioni e che solo educando questa parte potremmo avere forza di volontà e liberarci da questi imbrogli. Tutti i piaceri egoistici, sesso egoista, troppo cibo, presunzione, avidità, ecc., si ripercuotono sul corpo astrale.

Il corpo astrale, con la sua forma ovoidale, è presente nel corpo fisico e al di fuori di esso fino a circa mezzo metro ma può crescere a seconda del grado di evoluzione spirituale.

Esso è l'aura vitale, un corpo sottile che solo i veggenti possono vedere, ha colori diversi a seconda del grado di evoluzione.

Su questo piano è possibile comunicare con il piano astrale dei defunti, i quali possono solo utilizzare l'astrale per comunicare con noi, attraverso i sogni, o con altri mezzi, non vedono il nostro corpo fisico.

Corpo mentale:

Il corpo mentale è la sede del pensiero, non giudica, è sede della creatività artistica, è causa di disturbi psichici, turbe e psicosi. Aderisce alla credenza religiosa, differentemente da quello astrale che è sede delle emozioni.

Per sua natura questo corpo dovrebbe pensare sempre in positivo e in maniera serena ma, nei soggetti involuti, si fa influenzare dalle emozioni e dai desideri del corpo astrale.

Il corpo mentale pensa e basta, quello astrale è in preda alle emozioni. Se queste emozioni sono particolarmente forti e ripetute si imprimono coinvolgendo il mentale, che non riesce più a primeggiare, soccombendo automaticamente ai suoi subalterni. Così facendo si creano delle forme-pensiero nella mente umana che coinvolgono: corpo astrale, mentale, doppio eterico e fisico. In questi casi il corpo mentale è sottoposto ai vizi dell'astrale, ai pregiudizi, ai condizionamenti culturali, ecc.. Chi pensa male è prevenuto verso gli altri.

L'uomo è ciò che pensa di essere, perciò egli vive la propria vita nel dolore o nella gioia tanto quanto mentalmente riesce a crearsi l'uno e l'altra.

In esso si deve esprimere il pensiero libero, al di sopra delle emozioni. Fa da tramite tra il corpo causale e quello astrale e unisce Kama (desiderio) con Manas (mente). Il suo compito è quello di annullare l'egoismo per lasciare posto all'amore fraterno. Quando non è così si creano i sensi di colpa.

Anche il mentale può crescere, molto di più rispetto all'astrale. In un uomo evoluto può diventare più grande di molte volte quello di un involuto. La sua forma è ovoidale, con punta sottile rivolta verso il basso per i soggetti evoluti e con punta sottile rivolta verso l'alto per i soggetti involuti.

Corpo causale:

Il corpo causale è la "causa prima" della vita dell'uomo, da cui prende il nome. Il suo significato implica la motivazione per la quale l'uomo vive sulla Terra. Il suo principio divino corrisponde a "Manas superiore".

Questo corpo rappresenta tutte le esperienze vissute, vita dopo vita, reincarnazione dopo reincarnazione, in quanto è l'unico corpo che rimane in vita anche per millenni, ovvero il corpo

fisico e il doppio eterico muoiono quasi nello stesso istante, i corpi astrale e mentale muoiono successivamente. Quello causale perdura, si riveste di altri corpi sottili, cioè si reincarna. Esso è comunque un corpo mortale ma solo al termine del ciclo delle reincarnazioni che, dissolvendosi si unirà allo Spirito.

Ha il compito di portare l'uomo alla coscienza totale, ad impregnarsi di Sè spirituale, per poi trasmettere la conoscenza agli altri corpi a lui sottostanti. Non importa in quanto tempo e con quante reincarnazioni. Più esperienze sono impresse nel causale, più l'uomo sarà evoluto. Verso la fine delle reincarnazioni, in genere, si diventa Maestri saggi.

La sostanza di questo corpo è sempre più sottile e le sue vibrazioni sono sempre più alte, per cui, il soggetto sviluppa il potere di ragionare astrattamente e sensibilmente.

È sede dell'intuizione e, quest'ultima, viene percepita senza sentimento e senza l'ausilio del ragionamento e dell'esperienza, arriva come un'idea improvvisa e certa.

E'anche sede delle malattie karmiche, perché legate al ciclo delle reincarnazioni.

Il karma è, secondo gli orientali, la causa di tutti i mali, è un movimento, un'azione che prima o poi dovrà estinguersi, per poter lasciare per sempre il corpo causale. Solo annullando la vera causa di una malattia karmica, è possibile raggiungere la guarigione.

Guarire significa raggiungere la liberazione dal male, ovvero dal corpo causale. L'uomo libero non si ammala e l'uomo è l'unico essere che si può ammalare, dato che è l'unico ad avere la coscienza e la consapevolezza di tale stato.

L'uomo sano è colui che vive bene con se stesso e con gli altri, ama la vita umana, sociale e spirituale.

Corpi sottili : Il corpo spirituale

Considerato il centro dell'uomo, centro da cui partono gli altri corpi, costituiti ognuno da materia differente, cellule vibrazionali sottili che man mano si addensano per poi diventare totale fisicità.

Sino ad ora si è sempre ribadito il fatto che poco o nulla sappiamo dello spirito. Possiamo, però, dire che è essenza pura, luce divina, unità del tutto, libertà assoluta, unione con l'universo e con Dio.

Possiamo cercare di dargli una spiegazione: è come il centro del sole nel quale Dio è presente e, formando una sfera circolare e centrifuga, partono un'infinità di particelle, come dei fotoni, degli atomi che si espandono ovunque formando l'Universo, il quale è costituito da una miriade di raggi lunghi che, allontanandosi dal centro, formano i diversi corpi che l'universo stesso e l'uomo possiedono.

Le radici dell'uomo si presentano in questo nucleo divino, il Sé superiore verso il quale l'uomo dovrà tornare, dopo una serie più o meno lunga di esperienze terrene che, come una grande conquista, aiuteranno l'uomo a riappropriarsi delle sue stesse origini. Per questo motivo è fondamentale la vita terrena, è qui che dobbiamo attivarci per la conquista di ciò che saremo alla fine di ogni esistenza e, successivamente, alla fine di tutte le esistenze.

Quando siamo lontani da questo centro di spirito, significa vivere nella malattia, nel disordine,

nell'egoismo ma, proprio per questo motivo, il malato e l'egoista devono considerarsi "sacri", sono individui che, se lo chiedono, hanno bisogno di aiuto per poter capire qual è la loro strada migliore da intraprendere, per cui, senza giudizio è necessario accoglierli con amore.

(dal libro "I corpi sottili dell'uomo", V. Sanfo, 2004)

Sono molti i sensitivi che riescono a vederla

IL FILO CHE CI LEGA ALLA VITA: LA CORDA D'ARGENTO

collega il corpo eterico al corpo fisico



Esiste un "filo che ci lega alla vita" molto spesso abbiamo sentito questa frase, senza, probabilmente, capire il reale significato, ed oggi parleremo proprio di questo, parleremo di come, ed in che modo, lo spirito è collegato al corpo fisico, di come essi sono uniti, e come funzionano.

Secondo molti spiritisti, metapsichisti e parapsicologi, esisterebbe un filo sottile e luminoso, una sorta di corda, spesso chiamata dagli esperti "corda d'argento" che collega il corpo eterico o "doppio" al corpo fisico, partendo dalla fronte e dal petto e giungendo alla nuca del "doppio".

Questa corda d'argento, sarebbe stata vista da numerosi sensitivi sia nel caso di morenti, quando il corpo eterico o spirito si separa lentamente dal corpo fisico sotto forma di nebbia per ricostruirsi al di sopra di esso riproducendone l'aspetto; sia in numerosi casi di bilocazione, nei quali è stata notata dal soggetto stesso.

Quindi finché la corda non si spezza, l'individuo, secondo gli spiritisti, non può essere considerato morto anche se sono cessate in lui tutte le funzioni vitali.

Un famoso spiritista italiano, (1862-1943) Ernesto Bozzano su questo argomento citò molti casi di persone il cui corpo fisico rimase legato al doppio fino a 38 ore dopo la constatazione della morte: la salma, per tutto il tempo rimase intatta, ma appena il "filo" si spezzò il processo di decomposizione della salma si svolse rapidamente.

La corda d'argento può assumere diverse lunghezze, infatti nei casi di bilocazione o viaggio astrale, dove il corpo eterico si distacca dal corpo fisico, viaggiando anche per lunghe distanze, essa tende ad allungarsi e ad assottigliarsi sempre di più senza mai spezzarsi, ovviamente se si spezzasse il doppio non potrebbe più tornare nel corpo fisico e la persona in questione morirebbe all'istante.

Gli occultisti indicano nella Bibbia la più antica citazione della corda d'argento e precisamente in un passo dell'Ecclesiaste in cui i giovani sono invitati a rivolgere la mente a Dio "... prima che si spezzi la corda d'argento e la lampada d'oro si infranga, si frantumi l'idria sulla cisterna e cada la carrucola nel pozzo; prima che la polvere faccia ritorno alla terra, d'onde è venuta, e lo spirito torni a Dio che glielo diede."

Di origini misteriose fu definito da Voltaire
l'uomo che non muore mai

CHI ERA IL CONTE DI SAINT -GERMAIN

Uomo di grande cultura fu un mistico massone
esoterico e musicista



Definito da Voltaire, l'uomo che non muore mai, è il Conte di Saint-Germain, un alchimista capace e in grado di trasformare piombo e metalli vili in oro, di far crescere in volume le perle e di rendere purissimi i diamanti difettosi. Uomo di grande cultura, fu un mistico, massone, esoterico e musicista. Era un misterioso personaggio che fu introdotto alla corte di Luigi XV da madame Pompadour. Visse nel secolo XVIII in Europa, ma le sue origini sono misteriose.

Esistono diversi gruppi esoterici i cui fondatori e adepti sostengono di essere stati ispirati e iniziati da questo personaggio davvero enigmatico. Nel vasto mondo della moderna New-Age esistono gruppi e siti web che dichiarano di essere tuttora ispirati direttamente da Saint Germain inteso come maestro R. o maestro Rakoczi. Il suo lavoro riguarda i riti e le cerimonie esoteriche per la organizzazione dei popoli e i movimenti democratici. Si occupa in modo particolare del futuro sviluppo delle vicende umane in Europa e dello sviluppo mentale in America e in Australia.

Fu comandante dei Cavalieri della Tavola Rotonda e fondatore dei Custodi della Fraternità della Fiamma Violetta, composta da Esseri altamente evoluti che si sono dedicati a tenere accesa la Fiamma Violetta, la Fiamma di Vita, per aiutare l'evoluzione dell'umanità. Nelle lezioni dedicate ai Custodi delle Fiamma, Saint Germain insegna la Legge Divina dell'evoluzione che, attraverso le varie religioni del mondo, riporta gli uomini alla loro fonte originaria, l'IO SONO, ovvero porta la loro coscienza a comprendere che non sono il loro corpo ma degli esseri spirituali. Ciò avviene attraverso le varie iniziazioni che culminano con il rito dell'Ascensione. Questo è il momento in cui l'anima si riunisce con lo Spirito e rimane nel Regno dei Cieli con la qualifica di Maestro Asceso.

L'asceso maestro Saint Germain, è il reggente del Settimo Raggio, il "settimo angelo" profetizzato nell'Apocalisse di Giovanni (Ap 10:7), è anche l'araldo dell'Età dell'Acquario, l'Emisario divino che porterà la Libertà alla Terra nel prossimo ciclo di circa 2180 anni, detto Età dell'Acquario. Egli risiede nell'intimo tabernacolo presente nel cuore di ogni essere umano e nelle capitali delle varie nazioni. Saint Germain, fu il Re-Imperatore di un civiltà estremamente avanzata, esistita settantamila anni fa, in una regione semi-tropicale dove ora si trova il deserto del Sahara. Egli

avrebbe potuto evitare di prendere un corpo fisico, ma preferì farlo per meglio servire il piano di evoluzione dell'umanità.

Mentre era incarnato nella civiltà atlantidea, Saint Germain operò come sacerdote del fuoco sacro nel tempio dell'arcangelo Zadkiel, dove si trova Cuba oggi. Prima che Atlantide affondasse con i cataclismi conosciuti come "diluvio universale", mentre Noè stava costruendo la sua arca e metteva in guardia gli uomini segnalando l'imminente grande inondazione, Saint Germain, accompagnato da alcuni sacerdoti fedeli, trasportò la Fiamma Violetta, dal Tempio della Purificazione a un luogo sicuro nelle colline dei Carpazi in Transilvania. Molto più tardi, Saint Germain ed il suo maestro, il Grande Direttore Divino, stabilirono un ritiro spirituale in quel luogo che venne chiamato "Casa Reale di Ungheria" oppure "Casa Rakoczy". Il maestro saint Germain viene pertanto conosciuto anche come maestro Rakoczy o maestro R. Quando era incarnato come Samuele (che significa "il suo nome è Dio"), profeta di Israele, udì la voce di Dio e rispose, "Parla o Signore, che il tuo servo ti ascolta." In questa vita rivestì la carica di consigliere alla corte dei re Saul e David, ed un giorno divenne colui che negli U.S.A. viene affettuosamente chiamato "Zio Sam".

Circa 2000 anni fa, venne scelto da Dio come protettore di Maria e di Gesù. Si incarnò allora come Giuseppe il falegname. Saputo dall'angelo della decisione di re Erode, fuggì dall'Egitto con Maria ed il suo santo figliolo. Quando Gesù era ancora un ragazzo Giuseppe gli insegnò l'arte del falegname.

Nel III secolo nacque come Amphibalus, un devoto Cristiano, e divenne il primo martire di Inghilterra, più tardi santificato come Sant Alban.

Nel quinto secolo, si incarnò come filosofo greco con il nome di Proclo, e divenne successore di Platone e rettore dell'Accademia Platonica in Atene. Siccome era molto abile nel sintetizzare il lavoro di Platone, i suoi scritti divennero una delle fonti principali da cui le idee dei Neoplatonici si sparsero nel mondo islamico e bizantino.

Come Merlino, fu alchimista e fece da tutore a Re Artù mentre era ancora bambino. Fu lui a far apparire la spada nella roccia che affermò il diritto di Artù al trono. Diede assistenza a re Artù nella fondazione del Santo Ordine dei Cavalieri della Tavola Rotonda e nello stabilire la ricerca del Santo Graal, la coppa dalla quale bevette il vino nostro Signore durante l'Ultima Cena. Con questa coppa viene raffigurato il simbolo della coscienza cristica presente in ogni uomo.

Dal 1214 al 1294 visse in Inghilterra come Ruggero Bacone, monaco francescano, filosofo e scienziato, soprannominato Doctor mirabilis. Commentò l'opera di Aristotele e sostenne i nuovi metodi scientifici, fondati sull'esperienza. Tra le sue opere: l'Opus maius (1267-1268) e l'Opus minus ed altri trattati di fisica, chimica, e matematica

Nel quindicesimo secolo, nacque come Cristoforo Colombo (Cristoforo significa "portatore di Cristo"). Con la scoperta dei continenti americani rivoluzionò l'intera storia. Attraverso la sua anima, che era magnetizzata dal fuoco della Fiamma Violetta custodita nel ritiro di Zadkiel, egli sapeva che Dio aveva posto in lui l'adempimento di una profezia di Isaia: "E lui preparerà un'insegna per le nazioni, e radunerà gli esuli di Israele e raggrupperà insieme i dispersi Giuda dai quattro angoli della terra." (Isa 11:12).

Filosofo e scienziato inglese francescano (Ilchester, Somerset, 1214 - Oxford 1294), soprannominato Doctor mirabilis. Commentatore dell'opera di Aristotele e sostenitore dei nuovi metodi scientifici, fondati sull'esperienza. Tra le sue opere: l'Opus maius (1267-1268) e l'Opus minus. Come Francesco Bacone visse in Inghilterra dal 1561 al 1626. Come figlio naturale della Regina Elisabetta e Lord Leicester era il giusto erede al trono di Inghilterra. Bandito in Francia dalla Regina, egli fece utili esperienze in una società segreta di scrittori, le "Pleiadi", la cui meta era quella di perfezionare la lingua francese. Più tardi, Francesco Bacone fondò simili società in Inghilterra, migliorò la lingua inglese, tradusse la versione King James della Bibbia e scrisse le tragedie di Shakespeare che contengono, in codice, la storia della sua vita e gli insegnamenti della Fratellanza Bianca Universale.

Fu padre dell'empirismo inglese, progettò una riforma di tutte le scienze con l'Instauratio magna (La grande restaurazione). Delle sei sezioni previste ne apparvero solo due: De Dignitate et augmentis scientiarum (1623, già edita in inglese nel 1605) e il Novum Organum Scientiarum (1620).

Francesco Bacone fece parte del comitato che fondò l'Ordine Massonico e patrocinò pure la Società dei Rosa Croce, l'Ordine Rosacruciano originale. Nel 1626, sacrificò fama e reputazione, si finse morto ed assistette ai suoi funerali. Quindi si trasferì nel ritiro di Rakoczy in Transilvania per ricevere l'iniziazione finale.

Saint Germain ricevette la sua ultima iniziazione il 1 Maggio 1684, dopo averlo fatto, come lui stesso ebbe modo di commentare, "tante, tante cose", durante le migliaia di anni passati fisicamente sulla Terra ad aiutare l'evoluzione dell'umanità.

Poco tempo dopo al nostro adorato fratello maggiore Saint Germain fu permesso di rinascere con un corpo fisico per poter meglio operare con gli esseri umani. Così, nelle corti europee del diciottesimo secolo, divenne noto come Conte di Saint Germain.

Alcuni storici hanno speculato che Saint Germain fosse il "misterioso" terzo figlio di Ferencz Rakoczy II della Casa Reale d'Ungheria, che lottò per secoli al fine di mantenere l'indipendenza e la libertà religiosa in Transilvania. Saint Germain non lo negò mai né lo confermò.

Non sappiamo se egli davvero scelse di prendere un corpo nella famiglia di Rakoczy II, o se fece solo credere di provenire da tale famiglia come travestimento conveniente. Comunque non è importante sapere il luogo della sua nascita ma il fatto che, come Maestro asceto, poteva benissimo abitare in più corpi fisici contemporaneamente al fine di portare a termine la sua missione sulla Terra. Va notato che, mentre in Europa appariva in posti diversi, rivestì anche un'importante nella Rivoluzione americana. Possiamo infatti trovarlo presente nei vari movimenti universali tendenti alla libertà, che si sono susseguiti nei secoli fino a noi, per proseguire nell'Età dell'Acquario.

Il conte di Saint Germain apparve, scomparve, e riapparve nelle corti europee portando il suo realismo in un'epoca che si stava piegando su sé stessa sotto il peso della propria ipocrisia. Voltaire ne fece un valido ritratto in una lettera a Frederick II di Prussia dove lo definì un "un uomo che mai muore, e che sa tutto". L'archivio di Francia contiene prove evidenti che uomini di stato inglesi, olandesi, e prussiani del suo tempo, lo consideravano come un'autorità in molti campi.

Il conte di Saint Germain conosceva correntemente molte lingue. Era di temperamento artistico e suonava il violino. Nel laboratorio di alchimia, che gli assegnò Luigi XV nel Castello reale di Chambord, il Conte lavorò con un gruppo scelto di studenti precipitando e perfezionando gemme, (particolarmente i diamanti). Scoprì medicine ed elisir per prolungare vita e mantenersi in buona salute. Secondo il rapporto di un testimone, sarebbe anche stato capace di tramutare in oro dei normali metalli.

Il primo maggio 1954, Saint Germain e l'amata Portia, sua corrispondente, furono incoronati Rettori dell'Età dell'Acquario. Da allora hanno il compito di focalizzare sull'umanità la Coscienza Cristica del settimo Raggio, così come Gesù, rettore del sesto Raggio, focalizza quella per l'Era dei Pesci. Nell'Età dell'Acquario, un periodo che durerà circa duemila anni, coloro che seguiranno leggi di libertà e giustizia, potranno vivere pienamente una completa libertà ed un incondizionato benessere.

Tratto da <Confini di Jolanda Pietrobelli – Cristina Pietrobelli E-book>

La loro costruzione fu improvvisa a partire dal 1128 (cattedrale di Sens), subito dopo il ritorno dei Cavalieri Templari

IL MISTERO DELLE CATTEDRALI

Vennero costruite su luoghi già considerati sacri
al culto della *Grande Madre*



Le Cattedrali Gotiche sembrano veri e propri libri di pietra, per tramandare straordinarie conoscenze che solo poche persone iniziate a simboli e a codici, possono comprendere. La grandiosità, l'imponenza e molto mistero rimasto tale, hanno agevolato leggende legate a figure ed oggetti mistici della storia del Cristianesimo, dai Cavalieri Templari al Santo Graal. La loro costruzione fu improvvisa a partire dal 1128 (cattedrale di Sens), subito dopo il ritorno dei Cavalieri Templari dalla Terrasanta . Una dietro l'altra, sorsero le cattedrali di Evreux, di Rouen, di Reims, di Amiens, di Bayeux, di Parigi, fino alla famosa cattedrale di Chartres. I piani di costruzione e i progetti originali di esecuzione di queste cattedrali non sono mai stati reperiti.. Il sistema di costruzione gotico si basa sulla *volta a crociera*, e l'ogiva al centro delle volte trasforma le spinte laterali in spinte verticali, è un insieme di slanci dati alla pietra per cui la volta non pesa più, ma ssi indirizza verso l'alto sotto la spinta dei contrafforti laterali e tutta la struttura appare proiettata verso il cielo. Le Cattedrali sono tutte poste allo stesso modo: con l'abside rivolto verso est (verso la luce), tale orientamento è allegoria del passaggio dall'oscurità, alla luce verso cui ci muoviamo. I fedeli una volta entrati nell'edificio compiono un cammino sacro verso l'Oriente, verso la Palestina, luogo di nascita del Cristianesimo.

Le grandi cattedrali vennero costruite su luoghi già considerati sacri al culto della *Grande Madre*, ritenuto il più diffuso prima del Cristianesimo, dove i druidi erigevano i propri megaliti.

La pianta di una Cattedrale è sempre a forma di croce, il braccio orizzontale corrisponde agli

equinozi e ai solstizi, mentre il braccio verticale corrisponde ad un simbolismo polare, ai poli in rapporto con in piano dell'equatore.

Al centro della croce, nel punto di incrocio fra orizzontale e verticale, l'uomo di trova al centro del mondo, centrato nel suo essere. E' in questo punto che nelle cattedrali gotiche si colloca l'altare maggiore.

Ogni Cattedrale è dotata di una cripta custode, secondo antica tradizione di oggetti sacri molto importanti (nella cripta della Cattedrale di Chartres sarebbe custodita l'Arca dell'Alleanza, quando questa cripta verrà scoperta, narra la leggenda, cattedrale crollerà al suolo.

Le cripte sono legate alle *Vergini Nere*, opere artistiche che raffigurano la vergine Maria, ritratta con la carnagione scura. Tutte le grandi cattedrali sono dedicate a Lei. Comune alle Cattedrali è il labirinto. Anticamente i pellegrini percorrevano in ginocchio un percorso difficoltoso, che nonostante la forma, si dispiegava lungo undici spazi concentrici, sfino a raggiungere il centro, il dodicesimo spazio del labirinto. E' difficile perdersi in questi labirinti perché hanno un solo un ingresso, e la strada conduce sempre al centro del labirinto. I dodici spazi da attraversare come dodici sono i mesi dell'anno, sono simbolici, dodici discepoli, dodici costellazioni zodiacali. Le cattedrali nascondono una generosa simbologia a cui hanno attinto anche i massoni.

Il maestro risponde
OSHO: L'IMPOTENZA DELLA MENTE
Un vicolo cieco che può diventare un nuovo inizio!



Osho, mi trovo in un vicolo cieco. Vedo l'impotenza della mente e sento che ogni azione è inutile. La mente muore totalmente solo nel samadhi? Per favore parla della mente e dell'azione nell'essere testimoni.

Dici: “Mi trovo in un vicolo cieco”, ma non è quello che percepisco. Non ci sei ancora arrivato, perché quando davvero ti trovi in un vicolo cieco, la trasformazione accade immediatamente. Ti stai avvicinando, di questo sono certo. La strada senza uscita non è lontana, ma non ci sei ancora arrivato, la tua domanda lo dimostra. Ti stai avvicinando, intuitivamente avverti che non è lontana, ma non l’hai ancora raggiunta. C’è ancora speranza. Nel profondo stai ancora sognando che non sia un vicolo cieco e da qui nasce la tua domanda.

Dici: “Vedo l’impotenza della mente”, ma non è vero, pensi solo di averla vista. Vedere e pensare sono due cose completamente diverse, ma possono essere facilmente confuse. “Pensare” può spacciarsi per “vedere”, ma non è l’impotenza della mente che stai vedendo, altrimenti questa domanda non sarebbe neanche sorta. Se la mente è davvero impotente, che domande può fare? Cosa può pensare? Si stacca semplicemente da te, appassisce.

Ma la sua ombra è su di te e questo è un buon segno. Il giorno in cui vedrai l’impotenza della mente non è lontano e a quel punto, all’improvviso, la trasformazione. A quel punto, senza preavviso, un’esperienza illuminante improvvisa. Tutte le domande e tutte le risposte scompaiono, perché quando la mente è vista – davvero vista – come impotente, cosa resta da chiedere e da scoprire? La mente evapora e basta. E a quel punto rimane solo la vita, la vita pura, non ostacolata, non distorta dalla mente.

E poi non dici più di percepire ogni azione come inutile. Se vedi l’impotenza della mente, la mente scompare, ma l’azione, per la prima volta, acquista un’incredibile bellezza. La questione della sua utilità non si pone affatto.

La vita in sé non ha alcuna utilità. A cosa serve una rosa? Eppure continua a crescere, a sbocciare, a rilasciare il suo profumo... A cosa serve? A cosa serve il Sole che sorge ogni giorno? Serve a qualcosa il Sole in se stesso? A cosa serve la notte stellata?

“Essere utile”, “servire” fanno parte della struttura mentale. La mente pensa sempre in termini di utilità, di uno scopo, di un profitto. Ma quando la mente scompare, non scompare l’azione. Ciò che scompare è l’attività. E tra le due c’è una grossa differenza.

L’attività è utile, ma l’azione è pura gioia, pura bellezza. Non agisci perché c’è uno scopo da raggiungere, ma perché l’azione è una danza, è un canto. Agisci perché sei straripante di energia. Hai mai osservato un bambino che corre sulla spiaggia? Chiedigli: “Perché corri? A che scopo? Cosa ne ricavi?”. Hai mai osservato un bambino che raccoglie le conchiglie sulla spiaggia? Prova a chiedergli: “A cosa ti servono? Puoi usare meglio il tuo tempo, perché sprecarlo in questo modo?”.

Il bambino non si preoccupa affatto dell’utilità, si gode la sua energia. È così pieno di energia, così frizzante di energia che diventa una pura danza e qualsiasi pretesto va bene. Sono tutti pretesti: conchiglie, sassolini, pietre colorate. Sono solo pretesti: il Sole, la spiaggia bellissima... Sono solo dei pretesti per correre, saltare e gridare di gioia. Non servono a nulla.

“L’energia è delizia” è un’affermazione di William Blake, uno dei poeti più mistici dell’Occidente. L’energia è delizia. Quando c’è una grande quantità di energia, cosa ne fai? Non può che esplodere. L’azione scaturisce dall’energia, dalla delizia. L’attività è efficienza, l’azione è poesia. L’attività crea un vincolo, perché mira a un risultato: non agisci per il gusto di agire, ma in vista di un obiettivo. C’è uno scopo. E poi subentra la frustrazione. Il novantanove per cento delle volte non raggiungi l’obiettivo, quindi ti ritrovi in preda all’infelicità, alla frustrazione. Non hai provato piacere nell’attività in sé, perché eri in attesa del risultato. E poi il risultato arriva e novantanove volte su cento è frustrante. E non sperare nel restante un per cento, perché la frustrazione arriva anche quando raggiungi l’obiettivo. Hai raggiunto l’obiettivo, ma all’improvviso ti rendi conto che tutti i sogni che ci avevi costruito sopra non si sono avverati. Hai i soldi che volevi, ma dov’è la gioia che avevi sperato? Sei riuscito a comprare un palazzo grandioso, ma tu sei sempre lo stesso poveraccio, con lo stesso vuoto e la stessa vacuità dentro di te. Prima vivevi in una capanna e ora vivi in un palazzo, ma tu sei la stessa persona. Eri infelice nella capanna e nel palazzo sei ancora più infelice, perché hai più spazio e con maggiore spazio a disposizione ovviamente sei più infelice.

Che altro puoi fare con tutto quello spazio? Non sai fare altro che essere infelice.

E se osservi la gente, povera o ricca che sia, la sola differenza è che i poveri vivono ancora nella speranza, per questo non sono così frustrati. Ma i ricchi hanno perso ogni speranza e sono molto frustrati. I poveri possono ancora sognare, possono ancora fantasticare su quanto crescerà il loro conto in banca il prossimo anno, o quello dopo ancora. O sul giorno in cui saranno ricchi e avranno una bella macchina, una bella casa, una bella moglie e manderanno i figli nelle scuole migliori. Ma cosa può sognare un ricco? Tutto ciò che può sognare lo possiede già e non ne ha ricavato nulla. Ha i soldi, ma dentro è più vuoto che mai.

Esistono due tipologie di poveri: i poveri poveri e i poveri ricchi. E ricorda: la seconda categoria è di gran lunga la peggiore.

L'“attività” implica un obiettivo, è solo un mezzo per raggiungere un fine. L'“azione” implica che il mezzo e il fine arrivano insieme. Questa è la differenza tra azione e attività.

Quindi, l'attività diventerà inutile, ma a quel punto sorgerà l'azione e l'azione ha una dimensione totalmente diversa. Agisci per la pura gioia di agire.

Per esempio, io vi sto parlando: non è un'attività e quindi non mi preoccupo affatto del risultato. È un atto puro e semplice. Provo piacere nel comunicare con voi, provo piacere nell'entrare in comunione con voi. Vi sono grato perché me lo lasciate fare. Altrimenti dovrei parlare con gli alberi, con le pietre, o addirittura con me stesso! Sono in debito con voi, ma voi non dovete esserlo con me. È un atto puro e semplice. Non c'è alcun obiettivo, non mi aspetto nulla da voi. Se qualcosa accade, bene. Se non accade nulla, ancora meglio! Se vi illuminate, bene. Se non vi illuminate, grandioso! Perché se vi illuminate tutti, io con chi parlo?

Quindi per favore, rimandate l'illuminazione il più possibile, almeno questo piccolo favore me lo dovete! È un semplice atto. Non c'è uno scopo, non c'è un futuro, solo il presente.

Ne sussegue che non sto cercando di creare un sistema di pensiero, perché per creare un sistema di pensiero bisogna essere altamente motivati e poi collegare il tutto secondo un certo ordine logico. Ma io so godermi i frammenti...

Quando P.D. Ouspensky scrisse il suo primo libro su Gurdjieff lo intitolò In cerca del miracoloso. Era un uomo dall'inclinazione filosofica, un grande matematico, un logico, un filosofo. Quando mostrò il suo libro a Gurdjieff, che era il suo maestro, lui gli diede un'occhiata per qualche minuto e poi disse: “Mettilo anche un sottotitolo: Frammenti di un insegnamento”.

Ouspensky si stupì, perché aveva cercato di concepire un sistema organico e Gurdjieff gli stava dicendo di aggiungere un sottotitolo. Leggendo il titolo, In cerca del miracoloso, Gurdjieff aveva detto: “Va bene, ma c'è bisogno di un sottotitolo: Frammenti di un insegnamento, anzi, Frammenti di un insegnamento sconosciuto”. E Ouspensky aveva chiesto: “Perché?”. Al che Gurdjieff aveva risposto: “Perché non posso creare un sistema di pensiero: questi sono tutti frammenti”.

E lo puoi applicare anche a ciò che succede qui. Puoi raccogliere tutti i miei pensieri, ma sono solo frammenti. Sono frammenti, ma non un sistema. Per creare un sistema bisogna avere un obiettivo da raggiungere, seguire una certa struttura e procedere come una freccia lanciata verso il bersaglio. Ma questo non è possibile né per un uomo come me né per un uomo come Gurdjieff. Non possiamo perseguire un obiettivo. Ogni nostro atto è completo in sé, è compiuto in sé. Non ha alcuna relazione con il passato e non ha alcuna relazione con il futuro. È totale. Se morissi in questo preciso istante non avrei nemmeno il desiderio di completare la frase. L'azione è fine a se stessa e non ha alcuna utilità.

Quando percepisci che la mente è impotente, la mente scompare. Nell'atto stesso di accorgertene, la mente scompare...

Tratto da: Osho, Come, Come, Yet Again

La caratteristica che contraddistingue questo singolare metodo è il riferimento continuo alla forza dell'amore

COSTELLAZIONI FAMILIARI

messe a punto da Bert Hellinger consentono di scoprire e sciogliere traumi familiari



Le costellazioni familiari sono molto diffuse in Germania e stanno prendendo piede in altri Paesi del mondo, anche in Italia, sono ritenute piuttosto efficaci per rimuovere blocchi e traumi conseguiti non solo in questa vita! Si utilizzano nei campi più disparati della vita sociale, sono molto efficaci nelle terapie familiari (e da qui il suo nome costellazioni familiari). La caratteristica che contraddistingue questo singolare metodo è il riferimento continuo alla forza dell'amore e della guarigione della situazione familiare. Spesso la nostra vita viene condizionata da destini e sentimenti che non sono nostri, anche malattie gravi, desiderio di morire, problemi sul lavoro possono essere dovuti a grovigli sistemici familiari che sono portati in superficie attraverso il processo delle Costellazioni. Sembra che continui ad agire dentro di noi una struttura arcaica, cieca e inconscia, preposta alla coesione e all'appartenenza nel sistema familiare.

Per questo, se in una famiglia è stato dimenticato un membro o escluso, per questa legge inconscia, un altro membro giovane, di generazioni successive, che nulla sa di questo suo predecessore, porterà su di sé il destino di questo e cercherà di seguirlo nella sua tragica sorte.

Le Costellazioni Familiari, messe a punto da Bert Hellinger consentono di scoprire e sciogliere traumi familiari che si trasmettono di generazione in generazione e che sono causa di malattie e disturbi psichici e fisici.

Per cogliere il significato di questo approccio è importante assumere una prospettiva sistemica, in un sistema il singolo non è importante di per sé ma in funzione di qualcosa di più grande, che è rappresentato dal sistema.

Nella terapia familiare (il sistema) l'individuo non è mai preso come elemento isolato ma inserito in un contesto di relazioni.

Ciò permette di trovare legami e connessioni quasi sempre inconsci, con destini difficili nel sistema-famiglia.

Attraverso il metodo delle Costellazioni Familiari possiamo rendere consapevoli certi processi

destinati normalmente a restare e agire nell'oscurità e a ristabilire il collegamento con le forze vitali delle origini, in accordo e all'unisono con *gli ordini dell'Amore*.

Nella pratica delle *Costellazioni Familiari* è emerso che esistono in ogni sistema familiare degli ordini strutturali fissi per mantenere in equilibrio il sistema e provvedere alla sua sopravvivenza. Bert Hellinger ha dato loro il nome di *Ordini dell'Amore* ovvero ciò che crea l'appartenenza al clan e ne garantisce la sopravvivenza dei suoi membri. Si tratta di una componente arcaica della struttura familiare tanto potente da indirizzare i destini dei singoli e influire in modo incisivo nella vita di tutti noi. Questi ordini sono dati, così come esiste un ordine, seppure in continua trasformazione, nel sistema stellare, così esiste un ordine nel sistema familiare. Da qui il termine *Costellazioni Familiari*.

Nel sistema familiare vige un senso dell'ordine e dell'equilibrio, la coscienza del clan, per cui ogni torto fatto ad un predecessore deve essere compensato da un successore. Questa coscienza si fa carico delle persone escluse e dimenticate dalla nostra anima e non si arrende fino a che non viene ridato, all'escluso, un posto e la dignità nel nostro cuore.

Fino a quando gli Ordini dell'Amore sono rispettati e seguiti, viviamo con serenità le nostre relazioni e la vita sarà senza gravi difficoltà, se però gli Ordini dell'Amore non vengono rispettati, ci saranno conflitti e problemi nelle relazioni, con conseguenze gravi come malattie fisiche e psichiche e persino la morte.

I bambini sono i più colpiti dalle violazioni degli Ordini dell'Amore, loro non possono difendersi. Nei sistemi familiari i bambini amano di più, pur di mantenere l'appartenenza e la coesione del nucleo, sono pronti a sacrificare tutto, compresa la vita. Spesso sono travolti da situazione di arroganza e superiorità, lo fanno per amore quando cercano di riappacificare i genitori o sostituirsi ad uno di loro. Spesso credendo di far bene si mettono dalla parte di uno dei genitori o addirittura svolgono il ruolo di amici e confidenti. La coscienza del sistema familiare pretende un equilibrio e i bambini sono legati alla famiglia, provano un bisogno di appartenenza al proprio nucleo familiare, cercando di salvare qualcuno, si sentono in armonia con se stessi e la famiglia. Credono di realizzare qualcosa di utile e si sentono così in diritto di mantenere la propria appartenenza. Poco importa poi se questo processo procura loro un danno o mette in pericolo la loro vita. La convinzione inconscia di poter guarire una persona amata sacrificandosi, o di poter restituire la vita offrendo la propria, trova la sua origine nel pensiero magico che fa parte della nostra evoluzione. Le *Costellazioni Familiari / Costellazioni Sistemiche* sono uno straordinario metodo nel campo della psicoterapia e della psicologia creato da Bert Hellinger negli anni '70 per la risoluzione dei problemi derivanti dalla propria linea genetica. Vita, con le *Costellazioni Familiari* Bert Hellinger rivoluziona il metodo ed introduce un nuovo modo di operare.

A Gennaio 2018 riapre nella città toscana
la più grossa fiera di settore
NUMEROSISSIME LE NOVITA'
TRA SOGNO MAGIA & BENESSERE
PALAZZO DEI CONGRESSI PISA
Trentaquattro edizioni di grande impegno qualitativo

Conto alla rovescia per la 34esima edizione di Tra Sogno Magia e Benessere a Pisa. Nei giorni 5, 6, 7 e 13, 14 gennaio il Palazzo dei Congressi di Pisa, ospiterà come ogni anno con entusiasmo questo appuntamento che mantiene inalterato il suo appeal dal 1987.

Grazie all'impegno che organizzatori, e soprattutto operatori del settore, dedicano alla manifestazione pisana, negli ultimi anni si è registrata un'accelerazione in termini qualitativi della stessa sempre più Ben-Essere e sempre più voglia di ricerca di se stessi.

I settori presenti in fiera sono, come sempre, suddivisi in aree dedicate esclusive:

AREA OLISTICA: (Piano Terra – Primo Piano – Secondo Piano) sono collocati, in ambienti insonorizzati e distaccati dal passaggio della folla, le varie salette in cui tutti i giorni, nelle ore di apertura esperti operatori terranno incontri e trattamenti di Tui Na, Shiatzu, Ayurveda, massaggio Thai, Hot Stone, Hawaiano, Californiano, Ipnosi regressiva, Rebirthing, Floriterapia, Meditazione, Tai Chi, Yoga, Magnetoterapia, Pranoterapia, Terapia del suono, Fiori di Bach, Cristalloterapia, Cromoterapia, Discipline orientali e bionaturali

AREA ARTI DIVINATORIE (Piano terra padiglione A): al piano terra in un unico ambiente appartato e circoscritto e nel rispetto della privacy è collocata la "Sala Arti Divinatorie": Arti Divinatorie, Prodotti esoterici, in cui tutti i giorni, nelle ore di apertura operatori di arti mantiche riceveranno anche senza appuntamento

SALE CONFERENZA: Auditorium, Sala Pacinotti, Sala Fermi, Saletta A e Saletta B, presso le 5 "Sale Conferenza" (da 50-100-250-500 posti a sedere) all'interno del Palazzo dei Congressi tutti i giorni nelle ore di apertura, professionisti ed esperti relatori illustreranno con conferenze e dibattiti le numerose tematiche legate alla salute ed al benessere attraverso seminari, presentazione di libri, videoconferenze.

AREA COMMERCIALE (Piano Terra padiglione B): l'Area Commerciale sarà un coinvolgente scenario attinente alle tematiche presenti, numerosi saranno gli stands di Abbigliamento, Cristalli, Statue, Artigianato Internazionale e Orientale, Cosmesi naturale, Editoria specializzata, Erboristeria, Ethnic style, Mineralogia, Degustazioni e cerimonia del Tè, Cucina naturale, Nutrizione salutista vegana e vegetariana, e tante altre arti orientali. Divinità Orientali, Incensi, Candeie, Fontane zen, Lampade di sale, Campane tibetane, Musica, Libri.

AREA ETIC FOOD E RELAX (Piano Terra padiglione C) L'alimentazione tradizionale del nostro Paese è ritenuta la più equilibrata, ma ogni regime nutrizionale ha pregi e difetti: l'importante è usare intelligenza, misura e rispetto. Già lo scorso anno quest'area proponeva quattro tipologie alimentari: il Km0, la cucina giapponese, la cucina vegetariana e la cucina vegana

AREA MOSTRE: in cui saranno allestite mostre fotografiche e di pittura inerenti le tematiche della rassegna.

ESIBIZIONI E SPETTACOLI: all'interno dell'auditorium attrezzato per 500 posti a sedere avranno svolgimento esibizioni e spettacoli con tamburi, concerti con strumenti orientali e aborigeni, campane Tibetane e di cristallo, esperienze di terapia del suono, musicoterapia, saranno

presenti le più prestigiose Associazioni culturali orientali, incontri con Monaci Tibetani ed i loro stupefacenti Mandala, Sciamani, meditazione, canti propiziatori e tanto, tanto altro ancora...

La Location, adeguatamente attrezzata, è idonea per le sue caratteristiche: è collocata a soli 2 km dall'uscita della S.G.C Fi-Pi-Li, è vicina al Centro di Pisa, la posizione è baricentrica rispetto al territorio nazionale, ha disponibilità di ampi parcheggi proprio adiacenti alla sede fieristica (sia di fronte, sia in Lungarno Guadalongo).

Il Palazzo dei Congressi (Via Matteotti), è situato lungo una zona particolarmente suggestiva della città, sulla riva destra dell'Arno, immerso in una folta fascia di verde che conduce al Viale delle Piagge e che caratterizza tutta la parte del Lungarno. E' raggiungibile dalla S.S. 206 Emilia e dalle principali vie di comunicazione come la A11 e A12 Genova-Livorno e la Superstrada Fi-Pi-Li con uscita Pisa Nord-Est (seguire le indicazioni per il Centro città). Il Palazzo dei Congressi è inoltre raggiungibile in autobus dalla Stazione Centrale con i bus numero 9 e 13.

Per informazioni contattare Alter Ego, ai numeri 333.3405845 (Anna), 347.3801103 (Paolo) e 333.4317972 (Giancarlo), oppure visitare il nostro sito www.alteregofiere.com alla pagina TRA SOGNO MAGIA & BENESSERE dove, a breve, sarà disponibile l'elenco degli espositori presenti, sia il programma dettagliato dell'evento, oppure su Facebook: 34esima Tra sogno magia e benessere e TRA SOGNO MAGIA & BENESSERE.

Non mancare, Ti aspettiamo!!!!

Stralcio del documento pubblicato su Catholic Medical Quarterly
Volume 62

I TEST PER LA DIAGNOSI DI MORTE CEREBRALE SONO SUFFICIENTI? LA RISPOSTA DEVE ESSERE “NO”

Morte del tronco encefalico e trapianto di organi



Dott. David W. Evans

...

I TEST SONO SUFFICIENTI?

I test sono sufficienti alla diagnosi di morte cerebrale, date le precedenti premesse? La risposta deve essere “No”. Il RAS (Reticular Activating System) non è indagabile direttamente. I suoi elementi nel tronco encefalico possono definirsi permanentemente disattivati solo quando il tronco encefalico è completamente morto. I soli test al capezzale dei pazienti non sono in grado di stabilire tale stato come stato di fatto. Non verificano la pressione sanguigna residua e il controllo del battito cardiaco da parte dei centri midollari, che possono successivamente evidenziarsi durante gli interventi chirurgici di espianto di organi, né il controllo della motilità esofagea, mentre il centro respiratorio del tronco encefalico non è sottoposto a test specifici (che potrebbero aggravare il danno cerebrale o anche causare la morte).

Nell’era della pratica medica basata sull’evidenza, non è più possibile sostenere che la morte del tronco encefalico, diagnosticata dai test clinici ufficialmente prescritti, sia morte. La sindrome clinica identificata in tal modo non rispetta i requisiti di alcuno dei due nuovi concetti e definizioni di morte umana proposti dai Medical Royal Colleges², 7 nel 1979 e nel 1995.

Attualmente non può essere considerato buona pratica medica cercare di diagnosticare tale sindrome allo scopo di espiantare organi. La serie prescritta di test – in particolare il test calorico e il distacco del respiratore senza sedazione – rischiano di causare sofferenza in almeno alcuni pazienti indagati in tal modo.

TRAPIANTO DI ORGANI

L’espianto di organi da pazienti in cosiddetta “morte del tronco encefalico” deve essere ora considerata una procedura chirurgica pre-morte su un paziente paralizzato che non è, per certo,

permanentemente incosciente. La protezione da conseguenze legali può essere offerta dai Codici di Pratica ufficiali che governano tale attività e dalla presenza di anestesisti che intervengano sulla possibilità di sofferenza con la somministrazione di una anestesia generale. Ai potenziali donatori di organi e a coloro a cui viene richiesto di dare il consenso al prelievo degli organi dei propri figli in seguito alla diagnosi di morte per test sul tronco encefalico, dovrebbero certamente essere date tutte le informazioni relative alla diagnosi e alla procedura – e all'opzione di richiedere l'anestesia generale durante l'intervento.

Altre fonti di reperimento di organi sono state cercate dopo che il prelievo di organi da persone in stato di "morte del tronco encefalico" è diminuito. Una fonte nota è quella di donatori in buona salute (parenti o non parenti "altruisti"). Un'altra sono le persone dichiarate morte dopo un breve periodo di arresto cardiaco indotto da distacco progressivo delle apparecchiature per il sostegno alla vita. In quest'ultimo caso si può avere incannulamento preventivo ed irrorazione del paziente morente, riconosciuto come potenzialmente senziente, per il procacciamento di organi. Il periodo di osservazione richiesto dopo ciò che è avvertito come l'ultimo battito cardiaco è di norma nell'ordine di pochi minuti – forse abbastanza lungo per affermare che in seguito non vi sarà recupero spontaneo dell'azione cardiaca coordinata, ma non sufficientemente lungo per garantire l'irreversibilità, sicuramente un tratto essenziale della morte. Ho personalmente resuscitato molti pazienti dopo periodi di arresto cardiaco osservato assai maggiori – il più lungo durato 40 minuti, di un coraggioso neurologo ritornato ben presto al lavoro.

La dichiarazione di morte (per fini di trapianto) dopo 2-5 minuti è effettuata sul presupposto che da quel momento in poi non sarà praticata la specifica rianimazione, non che non possa essere praticata.

CONFONDERE LA MORTE UMANA

Perché vi è tanta confusione e manipolazione del pensiero su un argomento fondamentale come la morte umana? Non ve n'è mai stato bisogno in conseguenza dello sviluppo delle tecniche di sostegno alla vita di per se'. Quando riconoscevamo che misure ulteriori, straordinarie di sostegno alla vita erano senza scopo ed inopportune, non c'era difficoltà ad abbandonarle per consentire ai nostri pazienti di morire. L'abbiamo considerato nostro dovere e l'ultimo servizio reso loro – ed è divenuto in seguito buona pratica medica¹.

La risposta va ricercata nell'avvento del trapianto di organi, per il quale la morte è stata ridefinita in vari modi dal 1968. Nessun altro scopo si serve di tali ridefinizioni che sono ora riconosciute come incoerenti dal punto di vista biologico e come mere invenzioni legali.

CONCLUSIONE

La pratica del trapianto degli organi umani solleva diverse serie preoccupazioni etiche, con conseguenze sulla fiducia nella professione medica che è di importanza fondamentale nella buona pratica medica.

A mio parere è errata, perché il reperimento di organi vitali complessi comporta l'abuso dei morenti o di nuocere ai sani – attività nelle quali i medici non dovrebbero essere coinvolti. Questa non è l'opinione corrente del pubblico che è favorevole ai trapianti, ma mi domando se così sarebbe se fosse pienamente e correttamente informato sulla pratica di reperimento di organi.

Può essere tempo di rammentare la citazione da Victor Hugo che il defunto Richard Nilges – un neurochirurgo che vedeva al di là del "grossolano, utilitaristico concetto di morte cerebrale" – ha posto a prefazione del proprio articolo sulla presente rivista nel 1990:

Il male commesso per una buona causa rimane male.

Anche quando ha successo?

Soprattutto quando ha successo.

Tradotto da Lega Antipredazione: dr.a L. Roveda
http://www.cmq.org.uk/CMQ/2012/May/brain_stem_death_and_organ_transplantation.html

DOTT. DAVID W. EVANS, PRIMARIO CARDIOLOGO

(Cardiologo dimessosi dal Papworth Hospital in Cambridge per opposizione alla morte cerebrale)

In memoria di David Evans che partecipò all'Audizione del 29/10/92 alla Commissione Affari Sociali del Parlamento Italiano in nome e per conto della Lega Antipredazione per fermare la “morte cerebrale”.

Consiglio Direttivo
Lega Nazionale Contro
la Predazione di Organi
e la Morte a Cuore Battente

PRIMA HANNO INVENTATO INTERNET: IL GRANDE FRATELLO GLOBALE. DA LI' HANNO RICAVATO MULTINAZIONALI RICCHISSIME. E ORA, DOPO TRUMP E LA BREXIT, DEMONIZZANO LA RETE PERCHE' LA GENTE LA USA CONTRO LE ELITE



di Antonio Socci

E' cambiato il vento. D'improvviso la mano invisibile dei padroni del pensiero ha capovolto il pollice su internet e sui i social.

Lorsignori del mainstream hanno deciso che la Rete – fino a ieri simbolo delle magnifiche sorti e progressive dell'umanità – è diventata la terribile minaccia che incombe su di noi, “il lato oscuro della forza” che può distruggerci.

Addirittura Sean Parker, inventore di Napster, uno che fu tra i primi collaboratori di Mark Zuckerberg a Facebook, spara a zero sui social media: “approfittano delle vulnerabilità della psicologia umana” producendo dipendenza dalla rete e “Dio solo sa cosa sta facendo alla mente dei bimbi”.

Ci va pesante: “si sta sfruttando una vulnerabilità della psicologia umana. I creatori, gli inventori, come me, Mark, Kevin Systrom di Instagram, lo capivamo perfettamente. Ma l'abbiamo fatto lo stesso”.

Non è il primo. Da un anno a questa parte nei Palazzi del potere soffia quest'aria qua. E' tutto un bau bau, tutto un puntare l'indice sulla rete, tutto un fare piani di guerra. Lo si vede sui media. D'improvviso sono apparsi nuovi bersagli polemici e vengono ripetute nuove parole d'ordine. Basta passare in rassegna i giornali.

C'è per esempio da alcuni mesi l'isterica campagna sulla "minaccia" delle fake news che suscita nei Palazzi del potere progetti di bavagli e censure e alimenta una propaganda allarmistica perfino nelle scuole (come se tutti i poteri e i regimi non avessero da sempre sguazzato nelle fake news).

Poi c'è l'enfatica e lacrimevole crociata contro l'hate speech, le parole di odio, cioè gli insulti via web di cui nel Palazzo si accorgono solo adesso perché qualcuno insulta loro (dimenticando che per decenni si è professata un'ideologia sinistra che è stata egemone e che dell'insulto, della demonizzazione e dell'odio di classe aveva fatto una pratica politica di massa).

Altri temi del nuovo bau bau mediatico: si va dalla mitologica resurrezione della Spectre chiamata "hacker russi" fino dalla comica denuncia delle "interferenze" del Cremlino sulle elezioni Usa (se non lo sapete ci stanno dicendo che dei post "russi" su Facebook avrebbero determinato la vittoria di Trump, roba da scompisciarsi dal ridere).

E ancora: c'è l'invenzione della Web Tax e c'è pure l'improvviso anatema sui telefonini lanciato in questi giorni da un re del selfie come Bergoglio.

I giornali da un po' sono pieni di guru dell'aria fritta che criminalizzano gli smartphone e mi dispiace annoverare nell'ovvio dei popoli anche il libro "Metti via quel cellulare" di Aldo Cazzullo (il cui talento abbiamo apprezzato in libri un po' più significativi).

Solo la ministra Fedeli, fuori tempo massimo, non ha capito che c'era stato un "contrordine compagni" e a settembre se n'è uscita con l'idea di autorizzare l'uso dei telefonini a scuola: naturalmente è stata seppellita dai fischi e si è ritirata in buon ordine.

Mi direte: ma non ti rendi conto che si è creata ormai una dipendenza di massa da quegli aggeggi elettronici che portiamo sempre con noi? Certo, me ne rendo conto così bene che queste cose le ho scritte in tempi non sospetti, proprio su queste colonne, cercando di capire il bisogno profondo di "essere connessi", cioè di esserci, che si agita nell'anima.

Potete controllare: l'articolo uscì il 5 giugno 2016. Ma a quel tempo, circa un anno e mezzo fa, non era ancora scattato il pollice verso su telefonini, social e rete. Si era ancora nell'età dell'oro di internet.

Cosa è accaduto da un anno e mezzo a questa parte per capovolgere il sentimento dominante dei Palazzi su internet? La risposta è molto semplice: la Brexit a Londra e la vittoria di Trump negli Stati Uniti (in Italia forse si potrebbe aggiungere anche il fenomeno M5S).

La Brexit e la vittoria Trump – due svolte storiche totalmente imprevedute e inaccettabili per l'establishment – di colpo hanno fatto aprire gli occhi al potere: avevano creato la rete come Grande Fratello globale e funzionava magnificamente per l'omologazione, l'appiattimento e il controllo.

Ma poi d'improvviso la gente ha cominciato a usare la rete in proprio per lo scopo opposto: sottrarsi al pensiero unico, eludere le narrazioni ufficiali, cercare notizie e spiegazioni "diverse" e più esaurienti che possono circolare a costo zero.

Da qui viene fuori Trump. E questo ha scatenato il panico nei palazzi e la demonizzazione della rete.

Avevano creato "la rete" come il nuovo paese dei balocchi prospettandolo come il mondo del futuro. Con essa è decollato il turbocapitalismo – quello che in un batter d'occhio – sposta capitali da un capo all'altro del pianeta decretando la vita o la morte di popoli e stati.

Sono nate le nuove multinazionali di internet, nababbi dell'immateriale che dominano sul pianeta con guadagni stratosferici che magari cercano di pagare meno tasse possibile, però fanno i paladini dell'ideologia "politically correct" che è il nuovo imperialismo ideologico.

Si è imposto così il nuovo modello antropologico: essere globali e digitali, connessi e cosmopoliti. Insomma omologarsi al pensiero unico.

La rete ha messo ko interi settori, dai giornali a certe aree del commercio, ma – ci dicevano – è il progresso, bellezza, è il futuro.

Non è certo scattato l'allarme per questo, anzi: era la new economy, era tutto business. Anche l'uso censorio e ideologico dei social ha trovato d'accordo i padroni del pensiero e delle "ferriere".

Il loro terrore è scattato invece quando si sono accorti di non controllare più il giocattolo. E' arrivato Trump, la Brexit e c'è perfino Putin.
Orrore! Così ora tutti gridano “al lupo! Al lupo!”.

IL REGIME EUROPEO DEI GOVERNI PD STA SPINGENDO L'ITALIA VERSO IL TERZO MONDO UN ESEMPIO?

<LA SANITA'>



Forse è il clima pre-elettorale che induce alla propaganda. Fatto sta che in questi giorni il premier Gentiloni sprizza ottimismo da tutti i pori. Sembra che veda brioche dappertutto come la regina Maria Antonietta.

A lui e allo stato maggiore del Pd sfugge il paese reale, che “non ha pane”, cioè fa fatica sui beni essenziali. Non vedono il vero stato di salute dell'Italia. Anzi – per restare in tema – si può dire che sfugge loro anche lo stato di salute degli italiani.

Perché quello della sanità è davvero uno dei “termometri” (è il caso di dirlo) più indicativi della crisi e della decadenza sociale in cui questo Paese sta precipitando da anni.

Secondo la prima edizione dell’“Osservatorio sul bilancio di welfare delle famiglie italiane” presentato nei giorni scorsi da Mbs Consulting, questi anni di forzata austerità europea sono andati a gravare sui servizi fondamentali della vita della gente inducendo il 36,1% delle famiglie a rinunciare ad almeno una prestazione essenziale (un dato che sale addirittura al 56,5% per le fasce sociali più deboli).

E' soprattutto l'assistenza agli anziani e ai non autosufficienti che è stata penalizzata del 76,2%, ma anche le cure sanitarie (36,7% di rinuncia ad almeno un intervento, che per i più svantaggiati è il 58,9%).

Uno degli indicatori più inquietanti del naufragio di questi anni è proprio quello relativo alle cure sanitarie perché mette in gioco i beni vitali e la distruzione dello stato sociale: quando si arriva ad avere una massa di migliaia e migliaia di persone che – una volta che si ammalano – non hanno i soldi per curarsi e comprare medicine, nemmeno per un semplice mal di denti, si sta davvero scivolando verso il Terzo Mondo.

Eppure è proprio questo l'affresco sociale descritto dall'annuale “Rapporto 2017 – Donare per curare: Povertà sanitaria e Donazione Farmaci” del Banco farmaceutico: nell'anno 2017 ben 580

mila persone si sono trovate nella penosa condizione di dover chiedere aiuto anche solo per avere una pasticca per il mal di testa: è il 9,7 per cento in più rispetto al 2016 e il 27,4 per cento in più rispetto al 2013.

Ormai non si tratta di un fenomeno riguardante solo gli italiani che sono nella fascia della povertà, perché, pure fra coloro che sono al di sopra di questa fascia, il 10 per cento ha problemi a pagare il ticket per le visite mediche e gli esami e addirittura il 23 per cento, per motivi economici, non ha potuto acquistare dei farmaci di cui necessitava.

E' significativo che questo 23 per cento sia composto al 42,1 per cento da persone che hanno più figli e da "lavoratori atipici" al 51,2 per cento. Questo secondo dato ci mostra le conseguenze della precarietà, ma il primo ci dice che quanti fanno figli in Italia non solo non sono aiutati (come si dovrebbe, in quanto sostengono un peso economico che andrà domani a beneficio di tutti), ma sono addirittura penalizzati, dovendo "pagare" l'aver figli con la povertà e addirittura con la rinuncia a cure mediche. In un paese che è nel baratro demografico è un dato molto significativo. Impressionante anche il fatto che i minorenni che vengono assistiti da enti "no profit" per i farmaci siano il 21,6 per cento e siano in aumento (più 4,5 per cento gli italiani e più 1,5 per cento gli stranieri).

Il problema generale – che indica lo sfascio del welfare – è che aumenta ogni anno la percentuale della spesa farmaceutica che è totalmente a carico delle famiglie: siamo al 37 per cento nel 2017, significa più di 8 miliardi.

Questo spiega perché 13 milioni di italiani nel 2017 si sono negati alcune visite specialistiche – un milione in più rispetto al 2014 – e spiega perché un terzo degli italiani nel 2017 ha dovuto rinunciare a curarsi almeno una volta.

Alla radice di tutto ci sono i tagli agli stanziamenti pubblici sulla sanità. Per quanto sia meritorio il lavoro del Banco Farmaceutico e di tutto il Terzo settore, per alleviare tante sofferenze sociali, il problema resta molto più grande e riguarda le scelte di fondo del governo.

Carlo Di Foggia sul "Fatto quotidiano" ha tracciato il quadro davvero allarmante della spesa sanitaria italiana dovuta ai cosiddetti vincoli europei e alla gestione a guida Pd: "La stretta fiscale avviata dal governo di Mario Monti e poi rinnovata da quelli Letta e Renzi a carico delle Regioni si è tradotta in un definanziamento del Servizio sanitario che non ha eguali in Europa, eccezion fatta per Grecia e Portogallo. Tra il 2010 e il 2014 – dati della Corte dei Conti – al Ssn sono stati tolti 14,5 miliardi, altri 10,5 se ne andranno nel 2015-2018".

E per il futuro addirittura "il governo prevede che la spesa sanitaria cali dal 6,6% del Pil del 2017 al 6,3 del 2020 (sotto la soglia minima dell'Oms)".

Insomma, stiamo scivolando verso il Terzo Mondo. Ecco perché quando – in questi giorni – il premier Gentiloni ha trionfalmente affermato che "non siamo più il fanalino di coda dell'Europa", nella rete qualcuno gli ha risposto: "Infatti siamo diventati le luci di posizione del Nord Africa".

Ancora una volta il peccato originale che non si vuol vedere e non si vuole ammettere (altrimenti questa classe di governo dovrebbe dichiarare di aver sbagliato tutto e andare a casa), sta nelle grandi scelte strategiche, cioè l'accettazione dei devastanti vincoli europei e la rinuncia alla sovranità monetaria, economica e politica, che ci ha economicamente e socialmente prostrati.

Fuori dal cristianesimo nelle varie tradizioni

IL NATALE FESTA CRISTIANA

Nell'arte nella letteratura nella musica nella cinematografia



Il Natale è una festa cristiana che celebra la nascita di Gesù ("Natività"): cade il 25 dicembre per la maggior parte delle Chiese cristiane occidentali e greco-ortodosse; per le Chiese ortodosse orientali cade il 6 gennaio e il 7 gennaio per le Chiese ortodosse slave, che seguono il calendario giuliano. Secondo il calendario liturgico è una solennità di importanza superiore all'Ascensione e alla Pentecoste, ma inferiore alla Pasqua, la festa cristiana più importante. È comunque la festa più popolarmente sentita tra i cristiani; tuttavia in tempi più recenti ha assunto tra le popolazioni di cultura occidentale anche un significato laico, legato allo scambio di doni, alla famiglia e a figure del folklore come Babbo Natale. Sono strettamente legate alla festività la tradizione del presepe e dell'albero di Natale, entrambe di origine medioevale, la seconda più legata ai Paesi del Nord Europa.

Il termine italiano "Natale" deriva dal latino cristiano *Natāle(m)* per ellissi di *diem natālem Christi* ("giorno di nascita di Cristo"), a sua volta dal latino *natālis*, derivato da *nātus* ("nato"), participio perfetto del verbo *nāsci* ("nascere")

Il Natale nella tradizione cristiana Nella tradizione cristiana, il Natale celebra la nascita di Gesù a Betlemme da Maria. Il racconto ci è pervenuto attraverso i vangeli secondo Luca e Matteo, che narrano l'annuncio dell'angelo Gabriele, la deposizione nella mangiatoia, l'adorazione dei pastori, la visita dei magi. Alcuni aspetti devozionali (la grotta, il bue e l'asino, i nomi dei Magi) risalgono invece a tradizioni successive e a racconti presenti in vangeli apocrifi. Il significato cristiano della festa risiede nella celebrazione della presenza di Dio. Con la nascita di Gesù, Dio per i cristiani non è più infatti un Dio distante, che si può solo intuire da lontano, ma è un Dio che si rivela ed entra

nel mondo per rimanervi fino alla fine dei tempi. Per quanto riguarda la liturgia, nella Chiesa latina il giorno di Natale è caratterizzato da quattro messe:

la vespertina della vigilia
ad noctem (cioè la messa della notte)
in aurora
in die (nel giorno)

Come tutte le solennità, il Natale ha una durata maggiore rispetto agli altri giorni del calendario liturgico e inizia infatti con i vesperi della vigilia: il tempo liturgico del Natale si conta a partire dai primi vesperi del 24 dicembre, per terminare con la domenica del Battesimo di Gesù, mentre il periodo precedente al Natale comprende le domeniche di Avvento.

Il Natale al di fuori del cristianesimo. Nel corso dell'ultimo secolo, con il progressivo secolarizzarsi dell'Occidente, e in particolar modo dell'Europa Settentrionale, il Natale ha continuato a rappresentare un giorno di festa anche per i non cristiani, assumendo significati diversi da quello religioso. In questo ambito, il Natale è generalmente vissuto come festa legata alla famiglia, alla solidarietà, allo scambio di regali e alla figura di Babbo Natale. Al tempo stesso la festa del Natale, con connotazioni di tipo secolare-culturale, ha conosciuto una crescente diffusione in molte aree del mondo, estendendosi anche in Paesi dove i cristiani sono piccole minoranze, come in India, Pakistan, Cina, Taiwan, Giappone e Malesia.

Al di fuori del suo significato religioso, il Natale ha inoltre assunto nell'ultimo secolo una significativa rilevanza in termini commerciali ed economici, legata all'usanza dello scambio di doni. A titolo di esempio, negli Stati Uniti è stato stimato che circa un quarto di tutta la spesa personale venga effettuata nel periodo natalizio.

Tradizioni natalizie. Il Natale è una festa accompagnata da diverse tradizioni, sociali e religiose, spesso variabili da paese a paese. Tra i costumi, le pratiche e i simboli familiari del Natale sono presenti il presepe, l'albero natalizio, la figura di Babbo Natale, il calendario dell'Avvento, lo scambio di auguri e di doni. Il presepe, derivato da rappresentazioni medievali che la tradizione fa risalire a san Francesco d'Assisi, è una ricostruzione figurativa della natività di Gesù ed è una tradizione particolarmente radicata in Italia. L'albero di Natale, altro simbolo del Natale, è un abete (o altra conifera sempreverde) addobbato con piccoli oggetti colorati (soprattutto palle di diversi colori), luci, festoni, dolciumi, piccoli regali impacchettati e altro. Le origini vengono in genere fatte risalire al mondo tedesco nel XVI secolo, sulla base di preesistenti tradizioni cristiane e pagane. Verso il secolo XI si diffuse nell'Europa del Nord l'uso di allestire rappresentazioni (sacre rappresentazioni o misteri) che riproponevano episodi tratti dalla Bibbia. Nel periodo d'Avvento, una rappresentazione molto richiesta era legata al brano della Genesi sulla creazione. Per simboleggiare l'albero «della conoscenza del bene e del male» del giardino dell'Eden si ricorreva, data la regione (Nord Europa) e la stagione, ad un abete sul quale si appendevano dei frutti. Da quell'antica tradizione si giunse via via all'albero di Natale dei giorni nostri, di cui si ha una prima documentazione certa risalente al 1512 in Alsazia. Babbo Natale, presente in molte culture, è un anziano dalla barba bianca che distribuisce i doni ai bambini, di solito la sera della vigilia di Natale. Deriva dalla figura storica di san Nicola di Bari, ma nella sua forma moderna si è diffuso a partire dal XIX secolo negli Stati Uniti: un ruolo importante nella definizione della sua figura ebbe la poesia *A Visit from Saint Nicholas*, pubblicata nel 1823 e attribuita allo scrittore newyorkese Clement Clarke Moore, nella quale Babbo Natale venne proposto ai lettori con le fattezze che oggi

conosciamo. Molte tradizioni natalizie sono infine legate alla musica (canti natalizi come *Adeste fideles*, *Tu scendi dalle stelle*, *Quanno nascette Ninno*, *Jingle Bells*, *Les anges dans nos campagnes*, *Astro del Ciel*, *O Tannenbaum*), a particolari piante (l'agrifoglio, il vischio, la stella di Natale) e pietanze sia dolci (panettone, pandoro e altri dolci natalizi) che salate (zampone, cotechino).

Il Natale nell'arte. Il Natale, e in particolare la scena della Natività di Gesù, è uno dei maggiori temi dell'arte cristiana fin dalle sue origini. Nell'ultimo secolo la festività ha continuato a ispirare numerose opere che comprendono, oltre alle tradizionali pitture e sculture, anche film, musiche sacre e romanzi.

Alcune tra le opere più famose sono:

- in letteratura, il racconto *Canto di Natale* di Dickens (1843);
- in pittura, l'affresco sulla Natività di Giotto nella Cappella degli Scrovegni (1303-1305);
- nella musica, i motivi *Adeste fideles* trascritto da John Francis Wade (1743), *Stille Nacht* di Joseph Mohr e Franz Xaver Gruber (1816), *Jingle Bells* di James Pierpont (1857), e in Italia *Tu scendi dalle stelle* di Alfonso Maria de' Liguori (1754);
- nella cinematografia, i film *La vita è meravigliosa* di Frank Capra (1946), e *Il miracolo della 34ª strada* di George Seaton (1947).

Origine della festività. Cristo rappresentato come *Sol Invictus*, mosaico rinvenuto presso la Necropoli vaticana. Relativamente a questa immagine, Robin M. Jensen suggerisce, nel I volume della *Cambridge History of Christianity*, come tale immagine indichi un modo dei convertiti al Cristianesimo di esprimere la loro fede per mezzo di un simbolismo religioso già conosciuto.

Alcuni riferimenti poco certi sulla festività del Natale risalgono al IV secolo.[6] La prima menzione certa della Natività di Cristo con la data del 25 dicembre risale invece al 336, e la si riscontra nel *Chronographus*, redatto intorno alla metà del IV secolo dal letterato romano Furio Dionisio Filocalo. Le origini storiche della festa non sono note e sono state spiegate con varie ipotesi. Probabilmente la sua data venne fissata al 25 dicembre per sostituire la festa del *Natalis Solis Invicti* con la celebrazione della nascita di Cristo, indicato nel Libro di Malachia come nuovo "sole di Giustizia" (cfr. Malachia III,20)[. Sono state proposte anche soluzioni diverse, sia in relazione ad influenze ebraiche[6] che a tradizioni interne al cristianesimo. Le diverse ipotesi possono coesistere. La tradizione cristiana si intreccia con quella popolare e contadina, dal momento che nello stesso periodo si celebravano una serie di ricorrenze e riti legati al mondo rurale: infatti nell'antica Roma dal 17 al 24 si festeggiavano i Saturnali in onore di Saturno, dio dell'agricoltura, durante i quali avvenivano scambi di doni e sontuosi banchetti.

Festività solari

Il solstizio invernale e il culto del "Sol Invictus" nel tardo impero romano hanno avuto un ruolo nell'istituzione e nello sviluppo del Natale, e le prove a sostegno di ciò sono state riscontrate da ricerche approfondite di carattere storico. La festa si sovrappone approssimativamente alle celebrazioni per il solstizio d'inverno e alle feste dei saturnali romani (dal 17 al 23 dicembre) Inoltre già nel calendario romano il termine *Natalis* veniva impiegato per molte festività, come il *Natalis Romae* (21 aprile), che commemorava la nascita dell'Urbe, e il *Dies Natalis Solis Invicti*, la festa dedicata alla nascita del Sole (Mitra), introdotta a Roma da Eliogabalo (imperatore dal 218 al

222) e ufficializzato per la prima volta da Aureliano nel 274 d.C. con la data del 25 dicembre. È soprattutto quest'ultima festa a polarizzare l'attenzione degli studiosi. Se già verso il 200 era ampiamente diffusa nelle comunità cristiane dell'oriente greco la celebrazione del 6 gennaio come giorno della nascita di Gesù, successivamente si registra il prevalere della data del 25 dicembre, e questo pare spiegarsi con la grande popolarità, al tempo, della devozione al Sole Invitto. Alcune coincidenze storiche sono infatti particolarmente significative, tra le quali: la corrispondenza delle date, il fatto che il periodo nel quale prende probabilmente forma la festività cristiana corrisponde approssimativamente con il picco dei culti solari sostenuti dallo Stato romano, la diffusione di analogie solari con il Cristo negli scritti patristici di quei secoli. Queste sono state ispirate direttamente dal cantico di Zaccaria nel Vangelo di Luca, che descrive la missione di Giovanni Battista come una preparazione alla venuta del Signore, descritto come "un sole che sorge dall'alto": vedi Lc 1,68-79 e in particolare il v. 78.

Il Natale costituisce probabilmente l'esempio più significativo di come una tradizione pagana sia stata assorbita dal Cristianesimo e abbia assunto un nuovo significato. Nonostante l'introduzione del Natale cristiano, i culti pagani collegati alla celebrazione del sole perdurarono per molti anni, tant'è che ancora nel Natale del 460 tale circostanza portò papa Leone I ad affermare:

« È così tanto stimata questa religione del Sole che alcuni cristiani, prima di entrare nella Basilica di San Pietro in Vaticano, dopo aver salito la scalinata, si volgono verso il Sole e piegando la testa si inchinano in onore dell'astro fulgente. Siamo angosciati e ci addoloriamo molto per questo fatto che viene ripetuto per mentalità pagana. I cristiani devono astenersi da ogni apparenza di ossequio a questo culto degli dei. » (Papa Leone I, 7° sermone tenuto nel Natale del 460 - XXVII - 4)

Quando i missionari iniziarono la conversione dei popoli germanici, adattarono alla tradizione cristiana molte feste pagane. Le celebrazioni pagane vennero così ricondotte alle celebrazioni del Natale, mantenendo però alcune delle tradizioni e dei simboli originari (fu lo stesso papa Gregorio Magno, tra gli altri, a suggerire apertamente questo approccio alle gerarchie ecclesiastiche). Fra i simboli moderni del Natale che appaiono derivare dalle tradizioni germaniche e celtiche pagane compare, fra l'altro, l'uso decorativo del vischio e dell'agrifoglio e l'albero di Natale.

In Islanda i festeggiamenti del solstizio d'inverno continuarono ad essere celebrati per tutto il Medioevo, fino all'epoca della Riforma. Anche in altre regioni la sovrapposizione fra gli antichi culti pagani del sole e la celebrazione del Natale cristiano perseverò almeno fino alla fine del XII secolo; tale circostanza risulta testimoniata dal vescovo siriano Jacob Bar-Salibi:

« Era costume dei pagani celebrare al 25 dicembre la nascita del Sole, in onore del quale accendevano fuochi come segno di festività. Anche i Cristiani prendevano parte a queste solennità. Quando i dotti della Chiesa notarono che i Cristiani erano fin troppo legati a questa festività, decisero in concilio che la "vera" Natività doveva essere proclamata in quel giorno. » (Jacob Bar-Salibi)

Sebbene la tesi dominante tra gli studiosi sia proprio che il Natale derivi da festività pagane, una corrente minoritaria di studiosi la pensa diversamente. Secondo Thomas Talley mancherebbero le sufficienti prove di tale tesi. Per Susan Roll non ha importanza quanto possa avere perfettamente senso una sorta di relazione, i testi esistenti non hanno ancora dimostrato con chiarezza il collegamento tra il Natale e le festività pagane precedenti.

Data di nascita di Gesù. La data di nascita di Gesù è sconosciuta[: il giorno non è indicato nei Vangeli né in altri scritti contemporanei. Fin dai primi secoli, i cristiani svilupparono comunque diverse tradizioni, basate anche su ragionamenti teologici. Questi fissavano il giorno della nascita in date diverse, tanto che il filosofo Clemente Alessandrino (150 - 215 d.c.) annotava in un suo scritto: "Non si contentano di sapere in che anno è nato il Signore, ma con curiosità troppo spinta vanno a cercarne anche il giorno" (Stromata, I,21,146). Il testo di Clemente registra comunque l'esistenza di una tradizione antica relativa a una nascita di Gesù in una data di mezzo inverno. Tale tradizione viene infatti fatta risalire ai seguaci di Basilide, attivo ad Alessandria prima del 150, che celebravano il 6 o il 10 gennaio, con il battesimo di Gesù, la sua nascita come Figlio di Dio. Il dibattito sulla data di nascita di Gesù, rilanciato nel Novecento[34], consente di offrire una prospettiva alternativa o complementare all'ipotesi dell'istituzione del Natale in sostituzione alla festa pagana del Sol Invictus. Un primo riferimento, per quanto controverso, al 25 dicembre come giorno di nascita di Gesù è presente in Ippolito di Roma nel 204, circa 70 anni prima di Aureliano, e lo studioso Paul de Lagarde ha evidenziato come la data del 25 dicembre era presumibilmente calcolata in Occidente già nel 221, nella Cronografia di Sesto Giulio Africano.[In generale, diversi studiosi hanno tentato una ricostruzione plausibile della nascita di Gesù, arrivando a ritenere verosimile il 25 dicembre]. Tuttavia è stato grazie alle ricerche di Shemarjahu Talmon, dell'Università Ebraica di Gerusalemme che furono compiuti concreti passi avanti in questo senso. Talmon è stato infatti in grado di ricostruire le turnazioni sacerdotali degli ebrei e applicarle al calendario gregoriano sulla base dello studio del Libro dei Giubilei recentemente scoperto a Qumran. Lo studioso israeliano riuscì a stabilire che la data di nascita di Gesù potrebbe quindi essere il 25 dicembre. Di rilievo anche una possibile lettura simbolica della data di nascita. Dato che la data della morte di Gesù nei Vangeli si colloca tra il 25 marzo e il 6 aprile del nostro calendario, per calcolare la data di nascita di Gesù secondo alcuni studiosi si sarebbe seguita la credenza che la morte sia avvenuta nell'anniversario della sua venuta al mondo. Secondo questa ipotesi, per la festività del Natale si calcolò che Gesù fosse morto nell'anniversario della sua Incarnazione o concezione (non della sua nascita), e così si pensò che la sua data di nascita dovesse cadere nove mesi dopo la data del Venerdì Santo, tra il 25 dicembre e il 6 gennaio.

Tradizioni ebraiche. Alcuni studiosi hanno inoltre suggerito una possibile relazione con la festa ebraica della Ridedicazione del Tempio, la Hanukkah, che cade il venticinquesimo giorno di Kislev, un mese lunare che corrisponde approssimativamente a novembre o dicembre. La festa ha però un significato diverso, dura otto giorni e non pare avere comunque inciso in modo significativo sulla scelta della data del Natale.

Il Natale nei primi secoli del cristianesimo. La celebrazione del Natale non è presente nei primi elenchi delle festività cristiane, per esempio in quello di Ireneo e in quello di Tertulliano, e Origene ricorda che nella Scrittura solo i peccatori festeggiavano la data del compleanno.

Celebrazioni in Alessandria d'Egitto. Le prime evidenze di una celebrazione provengono da Alessandria d'Egitto, circa 200 d.C., quando Clemente di Alessandria disse che certi teologi egiziani, "molto curiosi", definirono non solo l'anno, ma anche il giorno della nascita di Gesù il 25 Pachon, corrispondente al 20 maggio del ventottesimo anno di Augusto ma fecero questo non perché ritenessero che il Cristo fosse nato quel giorno ma solo perché quel mese era il nono del loro calendario. Altri scelsero le date del 24 o 25 Pharmuthi (19 o 20 aprile). Un testo del 243, De paschae computus, attribuito a Cipriano ma probabilmente apocrifo, dichiara che la nascita di Cristo fu il 28 marzo perché fu in quel giorno che il sole fu creato. Clemente dichiara anche che i

Balisilidiani celebravano l'Epifania e con essa, probabilmente, anche la nascita di Gesù, il 15 l'11 Tybi (10 o 6 gennaio). In un qualche momento la doppia commemorazione di Epifania e Natività deve essere diventata comune, sia perché l'apparizione dei pastori era considerata una delle manifestazioni della gloria di Cristo, sia forse a causa di una discrepanza del vangelo di Luca 3,22 presente in vari codici, tra cui il codice Bezae, in cui le parole di Dio sono rese *houios mou ho agapetos, ego semeron gegenneka se* ("tu sei il mio figlio prediletto, in questo giorno ti ho generato") al posto di *en soi eudokesa* ("in te mi sono compiaciuto").

Abraham Ecchelensis (1600-1664)[52] riferisce della presenza di un *dies Nativitatis et Epiphaniae* da una costituzione della chiesa di Alessandria al tempo del Concilio di Nicea. Epifanio riferisce di una cerimonia dai tratti gnostici ad Alessandria in cui, la notte tra il 5 e il 6 gennaio, un disco solare inquartato (oggi noto come "croce celtica") detto *Korê* era portato in processione attorno a una cripta, al canto Oggi a quest'ora *Korê* ha dato vita all'Eterno.

Giovanni Cassiano (360-435) scrive tra il 418 e il 427 che i monasteri egiziani ancora osservano gli antichi costumi.

Il 29 Choiak (11 agosto) e 1° gennaio 433 Paolo di Emesa predica presso Cirillo di Alessandria, e i suoi sermoni mostrano che la celebrazione del Natale il mese di dicembre era già fermamente stabilita, e i calendari provano la sua permanenza; per cui la festa si era diffusa in Egitto tra il 427 e il 433.

Celebrazioni a Cipro, Armenia e Anatolia. A Cipro, alla fine del IV secolo, Epifanio dichiara contro gli Alogi che Cristo era nato il 6 gennaio ed era stato battezzato l'8 novembre.

Efrem il Siro (i cui inni si riferiscono all'Epifania e non al Natale) prova che la Mesopotamia ancora festeggiava la nascita tredici giorni dopo il solstizio d'inverno, ovvero il 6 gennaio.

Contemporaneamente in Armenia la data di dicembre era ignorata, e tuttora gli Armeni celebrano il Natale il 6 gennaio.

In Anatolia, i sermoni di Gregorio di Nissa su Basilio Magno (morto prima del 1° gennaio 379) e i due seguenti durante la festa di santo Stefano, provano che nel 380 il Natale era già celebrato il 25 dicembre.

Nel V secolo Asterio di Amaseia e Anfiloquio di Iconio, contemporanei di Basile e Gregorio, mostrano che nelle loro diocesi le feste dell'Epifania e del Natale erano separate.

Celebrazioni a Gerusalemme. Nel 385 Egeria scrive di essere rimasta profondamente impressionata dalla festa della Natività di Gerusalemme, che aveva aspetti prettamente natalizi; il vescovo si recava di notte a Betlemme, tornando a Gerusalemme il giorno della celebrazione. La presentazione di Gesù al tempio era celebrata quattordici giorni dopo. Ma questo calcolo inizia dal 6 gennaio, e la festa continuava per gli otto giorni dopo quella data[successivamente menziona solo le due feste maggiori dell'Epifania e della Pasqua. Per cui il 25 dicembre nel 385 non era osservato a Gerusalemme.

Giovanni di Nikiu per convincere gli armeni a osservare la data del 25 dicembre fa notizia di una corrispondenza tra Cirillo di Gerusalemme e papa Giulio I in cui Cirillo dichiara che il suo clero non può, nella singola festa della nascita e del battesimo, effettuare una doppia processione tra

Betlemme e il Giordano e chiede a Giulio di stabilire la vera data della Natività dai documenti del censimento portati a Roma da Tito; Giulio stabilisce il 25 dicembre.

In un altro documento si riferisce che Giulio scrisse a Giovenale di Gerusalemme (circa 425-458), aggiungendo che Gregorio Nazianzeno a Costantinopoli era stato criticato per aver dimezzato le festività, ma Giulio morì nel 352 e la testimonianza di Egeria rende questi ultimi due documenti di origine dubbia. Sofronio Eusebio Girolamo, scrivendo nel 411, rimprovera ai palestinesi di mantenere la celebrazione della nascita di Cristo nella festa della Manifestazione.

Cosma Indicopleuste suggerisce[che anche alla metà del VI secolo la chiesa di Gerusalemme riteneva, basandosi sul passo evangelico di Luca, che il giorno del battesimo fosse il giorno della nascita di Gesù in quanto essere divino. La commemorazione di Davide e Giacomo l'Apostolo si svolgeva il 25 dicembre. Il 25 dicembre 432 Paolo di Emesa pronunciava a Cirillo di Alessandria un discorso sul Natale.

Celebrazioni ad Antiochia. Ad Antiochia, dopo una lunga resistenza, la festa del 25 dicembre venne accolta nel 386 grazie all'opera di san Giovanni Crisostomo. Durante la festa di san Filogonio del 386[66] San Giovanni Crisostomo predicò un importante sermone: in reazione ad alcuni riti e feste ebraiche invitò la chiesa di Antiochia a celebrare la nascita di Cristo il 25 dicembre quando già parte della comunità la celebrava in quel giorno da almeno dieci anni; dichiarò che in occidente la festa era già celebrata e che egli desiderava introdurla, che questa era osservata dalla Tracia a Cadice e che la sua miracolosamente rapida diffusione era un segno della sua genuinità. Per giustificare la decisione interpretò gli episodi evangelici dicendo che il sacerdote Zaccaria entrò nel Tempio ricevendo l'annuncio del concepimento di Giovanni Battista in settembre; il vangelo data quindi il concepimento di Gesù dopo sei mesi, ovvero in marzo, per cui la nascita sarebbe avvenuta in dicembre. Infine il Crisostomo dichiarò di sapere che i rapporti del censimento della Sacra Famiglia erano ancora a Roma e quindi Roma doveva aver celebrato il Natale il 25 dicembre per un tempo abbastanza lungo da consentire al Crisostomo di riportare con certezza la tradizione romana. Il riferimento agli archivi romani è antico almeno quanto Giustino[e Tertulliano. Papa Giulio I, nella falsificazione cirillina citata in precedenza, afferma di aver calcolato la data basandosi su Flavio Giuseppe, sulla base della stessa considerazione non provata riguardante Zaccaria.

Celebrazioni a Costantinopoli. Nel 379/380 Gregorio Nazianzeno si fa iniziatore (in lingua greca: *exarchos*) presso la Chiesa di Costantinopoli della nuova festa, proposta in tre sue omelie predicate in tre giorni successivi nella cappella privata chiamata Anastasia; dopo il suo esilio nel 381, la festa scomparve. Secondo Giovanni di Nikiu, Onorio, presente durante una delle sue visite, si accordò con Arcadio perché fosse osservata la festa nella stessa data di Roma. Kellner colloca questa visita nel 395; Baumstark tra il 398 e il 402; l'ultima data si basa su una lettera di Giacomo di Edessa citata da George di Beeltân, che dichiara che il Natale fu portato a Costantinopoli da Arcadio e Crisostomo dall'Italia dove secondo la tradizione si era tenuta fin dai tempi apostolici. Crisostomo fu vescovo tra il 398 e il 402, e quindi la festa sarebbe stata introdotta in questo periodo da Crisostomo vescovo allo stesso modo in cui era stata introdotta ad Antiochia da Crisostomo presbitero; però Lübeck prova che le evidenze su cui si basa la tesi di Baumstark non sono valide. Secondo Erbes' la festa è stata introdotta da Costantino I tra il 330 e il 335; esattamente nel 330 secondo l'opinione di alcuni storici [senza fonte], e probabilmente consigliato della madre Elena e dai vescovi del Concilio di Nicea



QUANTUM EVENTS
IN COLLABORAZIONE CON FINP
PRESENTA

MATRIX LIFE

OLTRE LE NOSTRE PERCEZIONI

20 GENNAIO 2018

PRESSO LA CITTÀ DEL TEATRO - Via Tosco-Romagnola, 656, 56021 Cascina PI

R
E
L
A
T
O
R
I



LUIGI MAXMILIAN CALIGIURI

Laureato in Fisica teorica, inserito, nel 2016, nell'elenco delle personalità scientifiche di rilevanza internazionale dal Marquis Who's Who in the World, premiato nel 2017 dall'International Biographical Centre di Cambridge come uno dei 100 migliori scienziati al mondo. E' direttore scientifico del FoPRC (Foundation of Physics Research Center) ente internazionale indipendente di ricerca sui fondamenti della fisica. E' autore di una nuova concezione della Realtà, basata sulla dinamiche superluminali, in grado di offrire una visione alternativa della struttura dell'Universo e delle sue leggi.

GIULIANA CONFORTO

Astrofisica e geofisica è stata docente di meccanica e fisica quantistica. Attualmente si dedica a tempo pieno alla ricerca che riconcilia antichi miti con le scoperte scientifiche attuali e svela il colossale inganno di un "sapere" che ignora la vita Cosmica Intelligente.

EMILIANO TOSO

Musicista Compositore e Biologo Cellulare attento alle nuove prospettive dell'Epigenetica e della Nuova Biologia. Con il supporto del biologo americano Bruce Lipton ha creato e sta diffondendo nel Mondo il suo progetto Translational Music.

ROBERTA CUTTICA

Imprenditrice, manager, scrittrice, è co-owner con Roberto Re di HRD Training Group, società leader in Europa nel settore del coaching e dello sviluppo personale da oltre 25 anni. Da sempre sensibile al tema del "nulla è per caso" ci racconterà L'altra linea della vita, il suo libro, una storia vera, un viaggio, quello di tutti noi. -

Per la stragrande maggioranza delle persone, la realtà è soltanto ciò che si può ricondurre all'ordine dei sensi, escludendo ciò che riveste un carattere spirituale, arrivando così alla certezza che nulla che non sia puramente umano, materiale e sensibile abbia la possibilità di intervenire nella nostra vita.

E se questo concetto fosse soltanto una trappola mentale?

E se esistessero realtà diverse?

L'intenzione del seminario è di impegnarsi, attraverso la consapevolezza, ad un cammino diretto al vero rinnovamento interiore mettendo in pratica le nuove visioni riguardanti la realtà che ci circonda.

PROGRAMMA E ORARI

14,30 | Registrazione
15,00 - 19,00 | Conferenze (con Coffee break)

Ingresso consentito ai soci dell'Associazione Quantum Events. La tessera associativa (compresa nel costo del biglietto) potrà essere ritirata presso la biglietteria del Teatro il giorno dell'iniziativa.

Quota di Partecipazione : 42 Euro

Ogni Partecipante Riceverà In Omaggio Il Primo Numero Della Rivista Risveglio Planetario di Giuliana Conforto (Valore 10 Euro)

Per Ulteriori Info 333-6212088 Elisa

ACQUISTA
I BIGLIETTI SU

BOXOFFICE
TOSCANA
www.boxofficetoscana.it





La nostra redazione augura buone feste

Arrivederci nel 2018 !